ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna e Suppl. della domenica — Nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez, d'Africa, Goletta, Massaua e Assab — Europa e qualsiasi altro Stato estero — Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

Anno XIV. — Mercoledì 29 Aprile 1896 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Mercoledì 29 Aprile 1896 — Num. 120

Roma, 28 aprile 1896

Nessuno in Francia si dissimula la gravità della crisi ministeriale, dalla quale non può uscire se non chiamando al potere quegli stessi elementi moderati, che nella lotta col Ministero Bourgeois, parvero i vinti.

Contuttociò non le mancano gli argomenti di consolazione e di vanità; e li reca a Parigi un piccolo principe, fino a ieri incertissimo del suo principato e fino a ieri bersaglio alle ostilità e agli scherni della Francia.

Ferdinando di Bulgaria che da Pietroburgo, dove è seguita la sua riconciliazione collo czar, e si reca direttamente a Parigi, senza fermarsi a Berlino, e nel ritorno non si fermerà forse a Vienna, ha ben diritto ai grandi onori e alle feste che gli vengono offerte.

« Egli consacra — ci dice il giornale che d'ora innanzi dovremo considerare come l'organo ufficioso del presidente del Ministero, la *République Française* — l'entrata della Bulgaria nella sfera d'influenza dell'accordo franco-russo.

« A Pietroburgo gli fu ricordato che alla Russia esclusivamente, e alla idea slava, la Bulgaria deve la sua liberazione, e la Bulgaria non verrà mai più meno alla riconoscenza che deve alla sua liberatrice.

« Questa promessa di fedeltà per l'avvenire è tanto più importante in quanto che è un pegno che la triplice alleanza non potrà provocare alcuna diversione nella penisola dei Balcani, in modo da stornare l'attenzione della Russia dall'Egitto, dall'estremo Oriente e da altre questioni.

« Venendo ufficialmente a Parigi, il principe ha chiaramente manifestato che la sua intenzione non è soltanto di riconciliare la Bulgaria colla Russia, ma di accettarne tutte le conseguenze, compresa l'adesione all'accordo colla Francia. »

Questi apprezzamenti sono anche troppo modesti, poichè il principe Ferdinando, il quale se è stato mantenuto sul suo trono fin qui lo deve alla triplice alleanza, convertitosi oggi alla duplice, arreca a questa un altro dono prezioso, ed è la buona amicizia della Turchia. Infatti ai pranzi ufficiali di Pietroburgo e di Parigi, i brindisi al principe diretti sono stati preceduti dai brindisi rivolti al sultano, per cui l'alleanza di duplice che era, coll'adesione della Turchia e della Bulgaria diventa quadruplice, e la repubblica francese oltre ad inchinarsi al knout, può inchinarsi anche al palo. Tanto giovò la conversione forzosa dell'ignaro principino Boris!

A rendere completa la soddisfazione della Francia, le feste del principe Ferdinando coincidono con la notizia dello scacco subito dal Gabinetto inglese nel tentativo fatto per riconciliarsi colla repubblica del Transwaal e indurre il presidente Krueger a suggellare la riconciliazione con una sua visita a Londra.

Se tutto ciò potesse bastare per assicurare di una vita meno precaria al Ministero Meline!

Il vaso di Pandora

La prima riunione della stagione parlamentare di primavera è passata calma — ma quello che vi si è detto e quello che vi si è deliberato non è affatto privo di significato.

Prima di tutto, malgrado l'avviso della Giunta delle elezioni, e senza l'avviso del Governo, si sono convalidate le elezioni di De Felice e di Barbato, dando così all'amnistia quel significato e quella estensione che pure non era nell'intendimento del Governo che l'aveva promulgata.

Le obbiezioni del relatore della Giunta erano, a dir vero, dal punto di vista giuridico, assai gravi — ma la logica della situazione politica non poteva loro lasciare il passo. *Fata trahunt!*

Ma il momento più interessante della seduta è venuto poi — quando il presidente ha annunziato che si doveva procedere alla discussione di un disegno di legge per l'approvazione di una eccedenza di spesa sul bilancio d'Africa.

Questo disegno di legge, si noti, era stato presentato molti mesi or sono dal ministro Sonnino, e riguardava la spesa di 4 milioni ed ottocentomila lire, impiegate per domare la ribellione di Bata Agos e respingere il conseguente attacco di Mangascià nell'inverno 94-95. Nulla quindi che si riferisse all'attuale campagna.

Ma, non appena risuonò nell'aula la parola Africa, si vide sorgere il presidente del Consiglio e si udì dalla sua bocca la domanda di rinviare la discussione, prima a lunedì, poi, dietro osservazioni del deputato Imbriani, a martedì della settimana ventura.

Le ragioni addotte dall'onor. Di Rudinì furono semplici e brevi. Trattandosi d'Africa, sarebbe sorta certo una discussione politica. E al Ministero premeva che questa non si impegnasse prima che la Camera avesse avuto cognizione dei documenti ora in corso di stampa e che saranno distribuiti domani. Quei documenti, soggiunse il presidente del Consiglio, sono molti, sono *completi*, e quindi tutti potranno, leggendoli, farsi un'idea esatta dei fatti e delle responsabilità. Ma per quanto diligenti, i deputati non potrebbero convenientemente apprezzarli senza una settimana di riflessione.

L'argomento veramente non era troppo lusinghiero, e non deponeva in favore della stima che il presidente del Consiglio fa dell'intelligenza dei rappresentanti della nazione. Ma era difficile contraddirlo e il rinvio chiesto dal Governo non incontrò opposizione.

Soltanto dall'estrema sinistra si alzò l'onorevole Sacchi a chiedere qual sorte fosse riservata alle mozioni presentate dalla sua parte politica, pel ritiro delle truppe, per la messa in istato d'accusa del Ministero Crispi, e pel richiamo in Italia del processo al general Baratieri.

All'aprirsi di queste tre gole del medesimo cerbero, l'on. Di Rudinì corse pronto al riparo. A lui ed al Governo poco importava il tenore delle mozioni su cui si sarebbe discusso — quel che gli premeva era di rinviare ogni cosa a martedì, e martedì in occasione del disegno di legge sonniniano, si sarebbe potuto parlare d'ogni cosa e proporre ogni stravaganza.

Un Governo più accomodante e cortese di questo, non era possibile trovare, e l'on. Sacchi s'affrettò a dichiararsi soddisfatto.

Ecco quindi un innocente progetto per eccedenza d'impegni su di un bilancio trapassato, che si tramuta in una *boîte à surprise*, peggio, in un vaso di Pandora, dal quale potranno uscire ed usciranno infatti tutte le possibili iniquità.

Noi non ne muoveremo lamento nè ne trarremo ragione di sorpresa.

La Camera è un corpo politico, e una discussione politica si può impegnare a qualsiasi proposito e con qualunque pretesto. Ammettiamo quindi che se il disegno di legge si fosse discusso oggi, oggi stesso sarebbesi impegnata la battaglia.

E il Ministero, se crede che il tempo gli giovi a uscire dagli imbarazzi, e a raccogliere nuovi ascari parlamentari, ha fatto l'interesse suo, chiedendo ed ottenendo, come gli avvocati impreparati alla discussione, un rinvio ad otto giorni.

Da qui a otto giorni, crediamo noi, la situazione non sarà gran fatto mutata. I documenti non apprenderanno nè al paese nè ai deputati cose che già non sappiano. L'Estrema Sinistra insisterà allora come oggi nelle sue proposte, rivoluzionarie, ma dal punto di vista suo, perfettamente logiche. Essa difenderà, come ha già cominciato a fare oggi l'on. Sacchi, il generale Baratieri, e dimostrerà che il consiglio dei generali che deliberò la fatale marcia su Abba Carima era presieduto dall'on. Crispi.

La parte rimasta salda dell'antica maggioranza, seguiterà a ricordare che in Africa non è impegnato questo o quel Gabinetto ma l'onore e l'interesse dell'Italia.

La massa degli amorfi e dei polimorfi — per dirla con Carducci — che sta di mezzo, si batterà di qua o di là, a seconda che le consiglieranno gli interessi e le paure di diverse specie che la tengono oggi sospesa ed incerta.

Ed il problema, per il Gabinetto, sarà appunto questo, di decidersi, di giudicare da qual parte sia maggiore il pericolo e il danno d'un distacco.

Una situazione questa che non presenterebbe nè grandi anomalie, nè gravi pericoli, se la materia su cui l'incertezza verte fosse un'altra qualunque, e non riguardasse così davvicino la salute, la vita stessa del nostro paese!

Ma — pur troppo — la questione non è di quelle che nascono e muoiono entro le pareti di legno di Montecitorio, di quelle che si risolvono con un po' più o un po' meno di accorgimento parlamentare.

Mentre l'onorevole Di Rudinì, negli otto giorni di respiro, starà meditando a qual parte dare la preferenza — che cosa succederà in Africa? Ha egli pensato che, mentre egli medita, il presidio di Adigrat finirà di consumare i viveri, e il generale Baldissera dovrà decidere se tentare di liberarlo o se abbandonarlo alla sua sorte? E che, negli stessi otto giorni, si dovrebbe anche sapere qualche notizia di quel povero maggiore Salsa, a cui la politica del gabinetto attuale ha giocato quel brutto tiro che tutti sanno?

Alieni, come fummo e siamo sempre, dall'anteporre il partito alla patria, noi facciamo i più caldi voti perchè di qui a martedì qualche buona nuova giunga dall'Africa a rischiarare la situazione. Non ci dorrà affatto che essa giovi alla salute del Gabinetto che combattiamo; ce ne feliciteremo invece, e ce ne feliciteremo tanto più se essa lo aiutasse a spezzare i ceppi che lo avvincono, e che non gli lasciano, oggi, libertà di movimento.

Ma, — venga o no la buona novella — bisogna che il Governo si persuada a cercare e a trovar la sua via. Quelle diverse, anzi opposte l'una all'altra ch'esso ha battuto fin qui, non conducono nè all'onore nè al successo.

Come è detto più sopra, oggi l'on. Di Rudinì ha dichiarato che la pubblicazione dei documenti africani che si farà domani, è oltre che voluminosa, anche completa.

Ora, domandiamo, come si concilii questa con le dichiarazioni fatte nel mese scorso in Senato.

Gli on. Crispi, Mocenni e Blanc sono essi andati alla Consulta a restituire i documenti che avevano sottratti?

Oppure quella della sottrazione era una favola — una brutta favola?

La spedizione anglo-egiziana nel Sudan

(Nostri telegrammi particolari)

LONDRA, 28, ore 1,20 pom. — (*Emme*). Telegrafano da Uadi-Alfa che dopo il passaggio delle pattuglie dervisce da Akasheh, non si è più avuto notizia di nessun movimento. Il nemico è insolitamente tranquillo. E la mancanza di sue truppe sui confini fanno credere si stia operando qualche concentrazione all'interno.

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa che quantunque la salute generale si mantenga buona, negli ultimi giorni si sono verificati molti disturbi intestinali così fra gli uomini che fra gli animali, dovuti, secondo i sanitari, alla grande prevalenza di tempeste di sabbia.

×

SUAKIM, 27. — La partenza di Osman Digma con tutte le sue forze per Amset ed Adarama è confermata.

Essi mancano di foraggi. I malati e feriti resteranno ad Amset. Parecchi dervisci disertori sono arrivati a Suakim.

×

SUAKIM, 28. — Osman Digma ha spedito duecento uomini scelti a Tokat nel distretto di Tokar per requisire i viveri e le munizioni necessarie a mettersi in marcia verso Adarama.

La crisi in Francia

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 28, ore 2 pom. — (*Jacopo*). Oggi soltanto sapremo se Meline riesce definitivamente, come tutto lo fa credere, a meno che non sorga una difficoltà all'ultim'ora.

Meline voleva anch'esso formare un Gabinetto di concentrazione.

Sarrien intendeva una concentrazione radicale corretta da due o tre moderati, ma le esigenze dell'estrema Sinistra furono quelle che gli impedirono di dare esecuzione al suo concetto.

Meline tenterà una concentrazione moderata corretta da due radicali.

Egli si recò iersera a casa di Sarrien ma non lo trovò perchè questi assisteva al pranzo dato al principe Ferdinando. Ma nella serata Sarrien gli fece sapere che non poteva staccarsi dal gruppo a cui appartiene.

Un altro radicale, Viger, dopo avere esitato e consultato Bourgeois, rifiutò anch'egli il suo concorso a Meline.

Meline adunque sciolto da ogni impegno, rivolse i suoi sforzi a costituire un Gabinetto omogeneo moderato.

Eccovene i nomi più probabili.

Meline alla presidenza col portafoglio dell'agricoltura oppure con quello della giustizia.

Hanotaux agli esteri.

Barthou, la cui adesione sembra dover dare una grande forza al Ministero, agli interni.

Cochery, l'ex-presidente della Commissione che respinse l'imposta globale, alle finanze.

Il generale Billot, antico ambasciatore a Pietroburgo, alla guerra.

Alla marina, Barbey, di cui già altra volta tenne il portafoglio, oppure l'ammiraglio Bernard.

Despeuch, oppure Deschanel, che è un beniamino del *Débats*, all'istruzione pubblica.

Darlan, oppure il senatore Dupuy, ai lavori pubblici.

Andrebbe al Ministero del commercio Lebon, lo spauracchio dei socialisti, il quale chiese nella ultima discussione, l'aggiornamento della Camera.

Turrel alle colonie.

Questo Gabinetto potrebbe vivere alcuni mesi, forse anche sei o sette, profittando della tranquillità delle vacanze che i deputati prenderanno per curare le elezioni municipali.

Il Gabinetto Meline non verrebbe annunziato oggi alla Camera, dovendo attendere a compilare il suo programma.

Giovedì poi, fatte le sue dichiarazioni e superata la prima battaglia chiederà che la Camera si prorogli al 26 maggio, perchè il Ministero abbia tempo di rimaneggiare il bilancio.

Tutto ciò, s'intende, purchè riesca a superare il primo scontro, perchè i radicali e i socialisti sono furibondi contro il Ministero.

Essi accusano Faure di aver violato la costituzione prendendo un Ministero dalla minoranza della Camera.

I moderati rispondono che Faure si diresse da prima molto correttamente a Sarrien e solo dopo il suo rifiuto ricorse al Meline.

Contestano inoltre che si possa parlare di una maggioranza radicale quando l'aggiornamento della discussione chiesto dal Lebon venne respinto da 258 voti contro 290 astensioni.

Comunque, i radicali e i socialisti attaccheranno subito il Gabinetto.

Il gruppo radicale-socialista capitanato da Goblet, votò la seguente risoluzione:

« Constata che in seguito all'ultimo voto della Camera il potere non venne offerto, come doveva essere, alla maggioranza.

« Dichiara che la formazione di un Gabinetto preso dalla minoranza [illegible] della Camera davanti al Senato.

« Decide in nome delle regole parlamentari e dei diritti del suffragio universale di interpellare qualsiasi Gabinetto si costituisca in tali condizioni. »

In pari tempo sarà presentata una proposta di revisione della Costituzione, di Gauthier de Clagny della Destra, in senso diametralmente opposto, tendente cioè ad aumentare le facoltà del potere esecutivo.

Intanto la Commissione del Senato ha respinto una domanda per la revisione, che sarebbe come la domanda di suicidarsi.

×

Ore 2,35 pom.

Nei corridoi della Camera si considera come fuori di dubbio la costituzione del Gabinetto Meline, rimanendo tutt'al più qualche portafoglio secondario da collocare.

Domani il Gabinetto sarà, a quanto assicurasi, annunziato sull'*Officiel*.

Meline trovasi ora presso il presidente Faure per riferirgli il risultato delle sue pratiche.

La Camera sedette cinque minuti e rinviò la seduta a domani, contro il desiderio dei Centri che volevano rinviarla a giovedì.

Questo sarebbe un sintomo se i banchi dei Centri non fossero sguerniti, mentre tutti i radicali-socialisti sono assenti.

×

Ore 4,5 pom.

Stamane Meline conferì con tutti gli uomini politici che accettarono di entrare nel suo gabinetto.

I moderati ottimisti ritengono che domani potrà aver luogo la discussione che i radicali intendono di provocare.

La discussione, secondo gli stessi ottimisti dovrebbe finire nella stessa giornata permettendo loro di prendere le vacanze.

I radicali invece credono di poter uccidere prima il ministero.

All'ultimo momento parlasi di difficoltà sorte in seguito alla esitazione che dimostra Hanotaux ad entrare nel gabinetto.

Il censimento della popolazione di Parigi

Un pranzo al principe di Bulgaria - Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 28, ore 2 pom. — (*Jacopo*). Secondo l'ultimo censimento, la popolazione di Parigi si eleva a 2,511,96, con un aumento di 87,250 sul censimento del 1891.

Tale aumento è avvenuto esclusivamente nei quartieri popolari.

— Ieri sera l'ambasciatore di Turchia offrì un magnifico pranzo al principe di Bulgaria.

Vi presero parte tutti i ministri, gli ambasciatori e i presidenti delle due Camere.

L'ambasciata era illuminata a giorno con mezzelune che recavano le iniziali del principe. Furono fatti i soliti *toasts*.

Mercoledì il principe partirà per Berlino.

Il sultano ha diretto al presidente della Repubblica Felix Faure un dispaccio di ringraziamento per l'accoglienza fatta al principe [illegible].

— A Lilla scoppiò un incendio di estrema violenza nello stabilimento, nella chiesa e nel ricovero dei fratelli della dottrina Cristiana.

A causa della insufficienza dei mezzi di soccorso, tutto fu distrutto.

Nessun accidente di persone.

— E' morto Pietro Blanc, deputato savoiardo, decano della Camera.

Aveva 88 anni.

Una tempestosa riunione anarchica

Rissa fra anarchici e cattolici

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 28, ore 3 pomerid. — (*Jacopo*.) Ieri sera l'anarchico Sebastiano Faure tenne a Saint-Etienne, nel teatro dell'*Alcazar*, una conferenza sopra i *Delitti di Dio!*

Quasi tutti i membri della Lega cattolica vi si erano recati per protestare contro il soggetto della conferenza.

Quando si fu alla costituzione dell'ufficio di presidenza, gli anarchici volevano Dumas, i cattolici Laurent, direttore della *Croix*.

Mentre quest'ultimo voleva prendere posto alla presidenza, una bottiglia violentemente lanciata dal banco degli anarchici lo stese esanime al suolo.

E' questo il segnale di una mischia.

Cattolici e anarchici si lanciano bottiglie, bicchieri, sedie, panche... Alcuni del pubblico, presi dal panico, si precipitano dalle finestre nella strada.

Il risultato della battaglia furono una diecina di persone ferite; Laurent poi è ferito gravemente.

La polizia non potette intervenire essendo la riunione privata.

L'affare Cornelio Herz

(Nostri teleg. part.)

LONDRA, 28, ore 2 pomer. — (*Emme*) Il giudice di Bow-Street si è recato stamane al domicilio di Cornelio Herz, dove compiè le prime formalità.

Lo stato di Herz essendo veramente grave, il giudizio si svolgerà in sua assenza alla sede del tribunale.

Cornelio Herz depositò una cauzione di duemila lire sterline.

La situazione del ministro della guerra tedesco

(Nostro teleg. particolare)

BERLINO, 28, ore 12,35 pomer. — (*Hermann*) Si annunziano le dimissioni del luogotenente generale Von Spitz, capo-divisione al Ministero della guerra, il quale compilò il progetto di Codice di procedura criminale militare.

Le sue dimissioni produssero una grave impressione nei circoli politici.

La *Kölnische Zeitung* scrive che, se il ministro della guerra non riesce in breve tempo a mettere in esecuzione i suoi progetti, la sua posizione ne sarebbe scossa.

Se egli dovesse essere vinto dagli avversari del Codice di procedura militare, non sarebbe dalle file di costoro che uscirebbe il successore, finchè Hohenlohe e Miquel fanno parte del Ministero.

Il giornale conchiude dicendo che su tutto questo affare regna un certo mistero, ed esprime il desiderio che sia al più presto fatta la luce.

La vittoria degli antisemiti a Vienna

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 28, ore 1,20 pom. — (*L.*) Perdura vivissima l'impressione prodotta dall'udienza accordata a Lueger dall'imperatore. Non si parla d'altro.

I giornali della sera che portavano i particolari andarono a ruba. Nelle vie numerosi gruppi stavano intenti a leggere i giornali antisemiti, che non nascondono il loro giubilo per la vittoria inaspettata e insperata del partito.

Alcuni giornali dicono che è tempo di finirla poichè durante la visita di Guglielmo e durante l'inaugurazione del monumento a Mozart come in parecchie altre occasioni, si è sentita la mancanza del borgomastro.

La settimana scorsa Badeni, in parecchi colloqui avuti coi deputati antisemiti, disse che in seguito dell'insuccesso delle sue trattative, la Corona si decise d'intervenire direttamente nella questione, essendosi anche a Corte manifestate delle correnti favorevoli alla conferma di Lueger.

Il fatto che Lueger fu chiamato a Corte dimostra ad evidenza che anche in alto si riconosce la forza del partito antisemita, come si conosce il valore di Lueger come capopartito per riorganizzare l'amministrazione comunale.

Le *Deutsche Zeitung* dice che nell'udienza di Lueger si deve ravvisare il solenne battesimo del partito antisemita.

Nell'adunanza tenuta iersera dal partito della Sinistra tedesca si rilevò che il Governo cercando di nascondersi dietro la Corona, si mostrò insolitamente fiacco e di una imperizia fenomenale.

Un oratore disse di non credere che l'imperatore abbia pronunciato le parole attribuitegli nel comunicato.

Il club della Sinistra, sebbene malcontento del modo onde Badeni condusse la questione della conferma del borgomastro, non cambierà il suo atteggiamento verso il progetto della riforma elettorale, che presentemente si discute alla Camera.

×

VIENNA, 28, ore 4,50. — Stamane la *Neue Freie Presse* venne sequestrata per un articolo riguardante l'udienza che ebbe iermattina Lueger dall'imperatore.

Tutti i giornali liberali dicono che la soluzione della questione del borgomastro di Vienna è una capitolazione del Governo davanti agli antisemiti. Sarebbe stato preferibile che Badeni soltanto avesse capitolato.

La non conferma di Lueger fu un fiasco dell'attuale Governo; e la conferma diventa oggi questione di tempo; il primo passo è fatto gli altri seguiranno da sè.

Intanto nella settimana ventura si avrà l'elezione del nuovo sindaco nella persona del deputato antisemitico prof. Schlesinger, creatura di Lueger.

×

BUDAPEST, 28. — I giornali officiosi non commentano ancora l'udienza accordata a Lueger dal sovrano.

I giornali liberali dicono che fu un successo di Lueger e del suo partito; l'antisemitismo è ora in Austria riconosciuto come un partito politico. La rinunzia di Lueger significa la vittoria dell'antisemitismo.

La riforma elettorale in Austria

VIENNA, 27. — Alla Camera dei deputati continua la discussione del progetto per la riforma elettorale.

Si discute l'articolo concernente la procedura elettorale nella nuova classe di elettori.

La maggior parte degli oratori parla in favore delle elezioni dirette.

Il presidente del Consiglio, conte Badeni, vi si dichiara contrario.

Tuttavia, dice, se le Diete dimostrano la tendenza di approvare le elezioni dirette, il Governo vi consentirà per le loro provincie. Conchiude dicendo che il Governo insiste per l'approvazione integrale del progetto da esso presentato. (Applausi).

Il seguito della discussione è aggiornato a domani.

×

VIENNA, 28. — Alla Camera dei deputati la discussione in seconda lettura degli articoli della prima parte del progetto di riforma elettorale è finita. Gli articoli sono approvati.

Alla Camera dei Comuni

Il conflitto col Transwaal - Il trattato russo-chinese

LONDRA, 27. — Il segretario di Stato per le colonie, Chamberlain, dichiara che il Governo, in seguito alla risposta inviata dal presidente della Repubblica Sud-africana, Krueger, ha ritirato l'invito fattogli di recarsi a Londra ed ha telegrafato al governatore generale della colonia del Capo, Robinson, di recarsi in Inghilterra, qualora la situazione del Matebeland lo permetta, onde ricevere istruzioni circa i negoziati col Transwaal.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dichiara quindi che l'ambasciatore russo ha smentito l'esistenza di un trattato segreto fra la China e la Russia.

La Russia e l'Abissinia

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 28, ore 1,30 pomerid. — (*Esse*). Il *Times* riceve dal suo corrispondente di Pietroburgo che la notizia del rifiuto del Governo italiano verso il distaccamento della Croce Rossa destinato per gli italiani, e del passaggio da Massaua, ha causata una grande collera fra gli abissinofili della capitale. La *Nowoje Wremia*, che aveva raccolto per la Croce Rossa 12 mila rubli, è indignatissima.

Il corrispondente annunzia pure che notizie private hanno confermato a Pietroburgo la notizia, dapprima non creduta e derisa delle mutilazioni e torture inflitte ai prigionieri. Queste notizie hanno prodotto, non ostante le manovre degli abissinofili, una grandissima impressione, raffreddando molti entusiasmi ingenui verso il Negus Menelich e la nuova civiltà scioana.

Un nuovo ordine cavalleresco

(Nostro teleg. partic.)

LONDRA, 27, ore 11,30 ant. — (*Emme*). È stato istituito un nuovo ordine cavalleresco chiamato, dal nome della regina: « Royal Victorian Order ».

E' il sesto instituito durante il regno della regina Vittoria, e il suo carattere sarà di essere più comprensivo che gli altri, i quali non possono essere attribuiti che a persone le quali abbiano tenuto un pubblico ufficio.

Disordini a Candia

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Atene: « Sono scoppiati disordini a Candia. Il 23 corrente vi furono scaramuccie fra turchi e cristiani. Venti turchi rimasero morti e trenta feriti. »

La Spagna a Cuba

MADRID, 28. — Si ha dall'Avana:

La colonna Pensalver insegui alla baionetta le bande d'insorti capitanate da Collazo e da altri, le quali ebbero 19 morti.

Il colonnello di Cantabria, in Pinar del Rio, avendo rinforzato la sua colonna collo squadrone di Ramales, che riuscì a sbarcare, protetto dalle navi cannoniere, sconfisse in uno scontro le bande d'insorti condotte da Vacona, Lazo e Gallo. Egli potè battarle completamente in Retante, cagionando loro 21 morti e molti feriti.

Numerosissime famiglie cubane hanno cercato riparo sotto la protezione delle truppe spagnuole. S'incominciano i lavori di ricostruzione dei villaggi distrutti dagl'insorti.

×

LONDRA, 28. — Il *Daily Chronicle* ha da Madrid che il nunzio pontificio, mons. Cretoni, tentò di far accettare dal presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, la mediazione degli Stati Uniti riguardo all'insurrezione di Cuba.

Elezioni senatoriali in Ispagna

MADRID, 28. — Ecco i risultati definitivi delle elezioni senatoriali:

Sono stati eletti 113 conservatori, 44 liberali, 17 indipendenti, 6 repubblicani, 3 conservatori dissidenti e 3 carlisti.

Gli affari del Marocco

(Nostro telegramma partic.)

MADRID, 28, ore 12,30 ant. — (*Ramon*). Si nota che Canovas adesso ha conferenze quotidiane con gli ambasciatori francese ed inglese.

I circoli politici spiegano questo fatto affermando che le odierne e frequenti visite del ministro inglese di Tangeri al sultano insospettiscono i gabinetti francese e spagnuolo.

In giro per il mondo

Oggi riapertura della Camera. Non sarà dunque inopportuno parlare dei nuovi progetti di legge presentati... ai legislatori dello Stato di New-York.

Il signor M. I. S. Koster, rappresentante di Lewis, ha formulato il progetto che segue in 3 articoli.

Art. 1. — L'agente e direttore di ogni prigione dello Stato, e i direttori di tutte le case di correzione, penitenziari, scuole industriali e prigioni faranno distribuire ogni giorno a tutti indistintamente i pensionati delle dette istituzioni, una porzione di formaggio americano.

Art. 2. — L'aiutante generale farà distribuire ogni giorno a ogni uomo della guardia nazionale, mentre egli è in servizio al campo dello Stato a Peekskill, una razione di formaggio americano.

Art. 3. — La presente legge sarà immediatamente esecutoria.

L'autore del progetto di legge è fabbricante di formaggi.

E se questo non è il più bell'esempio di sincerità politica, trovatemene un altro!

×

Un giornale clericale di Lucca si occupa di una memoria che l'avv. Andrea Farnocchia ha redatto, stampato e inviato in vari esemplari ai membri del Governo, agli alti dignitari dello Stato, agli amici intimi.

Venti esemplari poi sono in viaggio per Massaua.

Perchè la memoria è in difesa del generale Baratieri.

Il giornale in discorso ne dà un sunto chiarissimo. Pare che l'avvocato egregio voglia dimostrare che se il generale Baldissera è governatore, non lo è più Baratieri, e se lo è Baratieri non lo può essere Baldissera, e se lo sono tutti e due non vi può essere un solo governatore, e se nessuno dei due lo è, non vi può essere governatore.

Quindi, non farsi luogo a procedere contro il generale Baratieri, che, essendo stato posto in disponibilità, non è più governatore. Chè se lo fosse, non lo sarebbe più Baldissera; ma se questi lo è, allora non lo è più Baratieri... ecc. ecc.

×

Ricordi storici.

A proposito del vivo interesse che i francesi dimostrano per gli abissini, un mio lettore, ispettore scolastico, richiama la mia attenzione su un fatto storico il quale dimostrerebbe che il fenomeno morboso di una nazione alla testa della civiltà che si innamora della causa di un popolo semi-barbaro non è nuovo tra i francesi.

Il lettore scrive:

« Costantino Francesco Chassebœuf, un savio nato in Francia il secolo scorso, che fu deputato all'Assemblea nazionale del 1789, e che Napoleone I creò conte di Volney, nelle sue memorabili « Ruines » al cap. XIII, in nota, lasciò scritto:

« Nel 1788 un fenomeno morale singolarissimo si osservò in Europa. Un gran popolo, geloso della sua libertà, erasi appassionato per un popolo che n'è il nemico; un popolo amico delle arti per un popolo che le detesta; un popolo tollerante e dolce per un popolo persecutore e fanatico; un popolo socievole e gaio per un popolo cupo e odiatore; in una parola, i francesi erano accesi di passione pei turchi.

Volevano impegnarsi in una guerra a favor loro, e ciò alla vigilia di una grande rivoluzione.

Un uomo, che ne vedeva il corso, scrisse per distornarli da questa guerra; essi dissero ch'egli era pagato dal Governo, il quale *doveva volerlo*, e che *fu sul punto d'imprigionarlo*.

Un altro scrisse per consigliarla; fu applaudito, e si *credette sulla di lui parola alle scienze, alla civiltà, alla potenza dei turchi...* »

E qui l'assiduo nota: che quest'ultimo signore sia stato l'avolo di Meudon, il corrispondente antottino del *Temps?*

×

Che fare in Africa?

Il Ministero fa bene a sentire tutte le opinioni prima di decidersi.

Ecco infatti un giornale generoso che dedica due colonne all'« elefante. »

Esso dimostra che l'elefante africano può essere un prezioso aiuto, che quell'animale non va distrutto o tanto meno irritato e cita una opinione di Burton, il quale dice che gli elefanti in Africa « hanno tante volte più discernimento degli indigeni »

Ecco un'idea che il Ministero potrebbe accogliere: un trattato di pace e di amicizia con gli elefanti africani.

×

La storia del mio italiano si complica.

Avendola rivista pubblicata in un giornale di Venezia e avendola riletta (non si sa mai!) ha scoperta la descrizione del fisico di quello straordinario personaggio:

« E' dell'età di 45 anni a 50 anni, calvo e comincia ad essere canuto, ma i [illegible] e il cranio *scoperto*. »

E' strano!...

Al tribunale penale.

Il presidente:

— Voi siete recidivo!

L'accusato — Troppo tardi, [illegible] mio a tempo, non mi troverei qui.

Michel.

La bomba di Palermo

La *Stefani* ci comunica:

PALERMO, 27. — La scorsa notte, in prossimità del palazzo Pagano, esplose un barattolo di latta, legato con filo di ferro, contenente polvere pirica, senza danno di persone.

L'esplosione passò quasi inosservata. Si fece correre la diceria che si trattasse di un attentato contro il Console di Francia dimorante nella stessa casa, ma si dice sia un atto di vendetta verso il [illegible] Pagano.

Il nostro diligentissimo corrispondente di Palermo non ci ha neppure segnalato il fatto, che come i lettori ricorderanno era stato telegrafato fino da ieri a Parigi.

I principi abissini

(Nostro teleg. partic.)

TORINO, 28, ore 3,30 p. — (*Piero*). Iersera quasi inavvertito giunse il principe Gulcu, coi compagni Keden e Afa Worko.

Li ricevette il cav. Degrossi che li accompagnò subito all'Istituto internazionale dove sono trattati riguardosamente senza vincoli di studio o di occupazioni.

Afa Worko fu già allievo dell'Istituto, distinguendosi nello studio e nella pittura.

I tre giovani sono lietissimi del soggiorno loro fissato, trovando nell'Istituto il modo di conversare con altri giovani connazionali. Essi sfuggono di parlare con estranei.

Gli scandolezzati

Bene a ragione chiamammo ieri sera comiche le escandescenze dei giornali amici del Ministero per la pubblicazione fatta da un diario parigino di alcuni documenti tolti dal *Libro Verde* preparato fin dal 5 marzo dal passato Gabinetto, e sospeso dal Ministero attuale, documenti che noi riproducemmo.

Un giornale di Milano, tutt'altro che avversario dell'on. Di Rudinì, il *Corriere della Sera*, ricorda infatti che « di quel *Libro Verde* prima che l'on. Crispi rassegnasse « le sue dimissioni, furono tirate alcune « copie. » Ed aggiunge che di una di quelle copie potè avere visione il suo corrispondente romano.

Il giornale milanese poteva aggiungere che molti altri corrispondenti di fogli italiani e stranieri n'ebbero contezza; e che il suo, senza tema di commettere l'orribile delitto per il quale le viscere dei giornali ufficiosi si sono così fieramente commosse, mandò allora al *Corriere* un largo sunto dei principali documenti.

Nè contento di ciò tornava alla carica, diremo così, specializzando, tanto vero che nel suo numero del 29-30 marzo il *Corriere della Sera* riceveva da Roma e pubblicava il testo della lettera inviata dal ministro Blanc relativa a quel famoso disegno di trattato con un Negus anonimo, che ha dato così abbondante pascolo alla vena dei giornali umoristici ufficiosi.

Nessuno pensò allora di gridare allo scandalo: nessuno domandò inchieste e processi, e molto meno immaginò quella insipida facezia di attribuire la pubblicazione ad una sottrazione o ad un furto perpetrati nel sacrario degli archivi diplomatici italiani.

Decisamente gli amici dell'onor. Rudinì e del suo Ministero non sono felici nelle loro trovate; ed è per questo che contribuiscono a togliergli quella serietà che è il primo requisito di un Governo il quale aspiri a conquistare la considerazione del pubblico.

Una lettera dell'on. Ungaro

L'on. Ungaro ha diretto al giornale il *Mattino* di Napoli la seguente lettera:

Napoli, 24 aprile.

Caro Scarfoglio,

Permetti che, prima della riapertura della Camera io, in questa lettera aperta, renda di pubblica ragione alcune osservazioni intorno al problema africano.

Discutendo con l'onorevole Branca, ora ministro delle finanze, qualche mese prima della immane carneficina di Abba Carima, io espressi l'opinione che, continuando col sistema adottato di andare innanzi senza conoscere bene le condizioni del nemico e senza un piano prestabilito da svolgersi a gradi in via più politica che militare, conquistando i territori con la persuasione più che colle armi, i fatali episodi di Dogali e di Amba Alagi si sarebbero ripetuti con grande detrimento del nostro buon nome in Europa.

L'on. Branca mi fece l'onore di convenire con me in questo parere, e lo espresse nella discussione dei provvedimenti africani.

Sopraggiunse la infausta giornata di Abba Carima, nella quale il sangue italiano fu versato a fiotti su quell'inospite terra, per colpa in gran parte del Comando, che dopo di aver condotto alla battaglia soldati stanchi ed affamati, li abbandonò nel meglio dell'azione, mentre con un'altra brigata di truppe fresche, con a capo un altro Dabormida, la vittoria avrebbe sicuramente arriso agli eroici figli d'Italia.

Cadde il Baratieri e con lui il Ministero Crispi.

Il nuovo comandante in capo procede guardingo dopo di avere con molta sagacia e avvedutezza riorganizzato i diversi servizi e rinfrancata la disciplina, mentre i successi di Cassala cominciano a restituire alle nostre armi il prestigio per un momento offuscato. In piena Camera il Gabinetto Rudinì assicurava di voler dare il bando alla politica di espansione e di volere una pace onorevole mettendo un argine alle gravi spese che stremarono l'Italia.

Quale il frutto di questa politica? Come era naturale, il barbaro Negus, imbaldanzito dalla vittoria, risponde collo sprezzo e la derisione alle proposte, ed il *vae victis* ne è la risposta, come l'antico Brenno fece ai figli di Camillo!

E' tempo di smettere le illusioni; se si trattasse di discutere in tesi astratta sulla convenienza o meno di avere una colonia e di conquistare territori ora in mano di barbari, per aprir loro la via della civiltà e nel tempo stesso per assicurare al nostro paese uno sbocco allargandone le industrie ed il commercio, si potrebbe ancora dubitare dell'utilità dell'impresa che richiede ora sacrifizio non lieve e non può dar frutto che a lunga scadenza ed allora si potrebbe forse anche convenire nell'opinione degli antiafricanisti.

Ma ormai in Africa ci siamo: quelle terre sono bagnate, come disse il nostro Re, dal sangue italiano! La questione, dunque, è diversa: bisogna abbandonare l'Africa, come propongono i signori dell'Estrema Sinistra, o raccogliere intorno ad essa le nostre estreme risorse, per impedire che quel sangue vi sia stato versato invano dai nostri fratelli?

La guerra ha di queste fatali vicende: essa è un'alternativa di vittorie e di sconfitte. Le prime non devono imbaldanzire come le seconde non devono abbattere. Nè può un Ministero nuovo, sol perchè succeduto ad un Gabinetto punito per l'imprevidenza di un generale, distruggere con un tratto di penna e con una pace disonorevole quello che fu fatto dai suoi predecessori. Il ministero Crispi cadde, vittima di colpe non sue; e politicamente ciò può anche sembrar corretto; ma nessuno si può assumere la responsabilità di troncare a mezzo l'opera di lui sol perchè ha un colore politico diverso.

Al nuovo Gabinetto spetta di riprendere l'opera al punto in cui fu interrotta, di correggere gli errori incorsi, di rinvigorire le nostre forze e fare il possibile per ottenere con una grande vittoria, la riparazione che ci è dovuta, ora che come doveva prevedersi, l'idea della pace onorevole si è addimostrata sogno di mente inferma.

A mio modo di vedere, bisogna fare ogni opera per riconquistare il perduto e per rendere sacre quelle terre da cui la bandiera italiana fu scacciata.

I sacrifizi di uomini e di denaro saranno sempre meno dannosi di quelli del nostro prestigio e del nostro onore nazionale.

Una crisi succede all'altra, un Gabinetto nuovo si surroga al caduto: gli uomini passano e le idee restano.

Di Crispi caduto sopravvive la grande idea di aver voluta una colonia ricca e fiorente rendendo alto e rispettato il nome italiano.

Passeranno anche altri Gabinetti. Vogliano i fati d'Italia che sui caduti sopravviva l'idea magnanima di sollevare la patria dalla grave jattura e restituire negli animi la fede dell'avvenire!

Perdonami, caro Scarfoglio, lo sfogo, e credi al mio costante affetto.

Enrico Ungaro, deputato.

ECHI FIORENTINI

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 28, ore 4.40 pomer. — Albina Scarpelli, di 21 anni, nata a Porretta, cameriera, sedotta da un giovane di cui non volle dire il nome, dopo dato alla luce un bambino, ingoiò, in casa della levatrice Claudia Manzi, in via Mercatino San Piero, una soluzione d'acido solforico. Fu condotta all'arcispedale moribonda.

— Si lamenta una recrudescenza nei furti. Il libro nero ne registra oggi sei audaci, fra i quali uno al tabernacolo della Madonna di via Altani. I ladri ruppero lo sportello e il vetro spogliando l'immagine di molti oggetti preziosi. La cittadinanza si augura una maggiore energia nella questura.

— Al tribunale è terminato ora il processo contro Alfredo Servadio, fuggito all'estero, notissimo a Firenze, già direttore di compagnie d'assicurazioni, e contro Cosimo Banchi, ispettore del *The Equitable*, imputati d'appropriazione indebita di 20,000 lire a danno della signora Irene Barbagli; il processo si estendeva anche al signor Guglielmo Taber, direttore generale della stessa compagnia, e civilmente responsabile. La Barbagli consegnò una somma per contratto vitalizio, che non fu mai accettato dalla società, la quale venne a transazione pagando 7300 lire. Il Servadio e il Banchi furono condannati a due anni di reclusione e 1000 lire di multa e il Taber all'indennizzo solidalmente con gli altri due.

I PROBIVIRI

UDINE, 27. — (*V. C.*) Ieri ebbero luogo le elezioni dei probiviri per le industrie tessili nelle sezioni di Udine e Martignacco. Va notato che per concorso alle urne fecero miglior prova gli operai che gli industriali.

Eccovi il risultato:

Per gli industriali. — Elettori inscritti 48, votanti 12 (!). Riuscirono eletti: Billia comm. Paolo con voti 12, Marni Luciano con voti 12, Spezzotti G. B. con 12, Volpe comm. Marco con 12, Pantarotto Giovanni con 11.

Per gli operai. — Sezione di Udine: Inscritti 366, votanti 156. Il seggio era composto di quattro donne elette dalle loro compagne. Riuscirono eletti gli operai: Asti, Lavaroni, Soini, Velattini, Silvian.

Sezione di Martignacco: Inscritti 180, votanti 22. Il seggio era composto di tre donne ed un uomo. Riuscirono eletti gli operai Visca, Colombo, Degani, Bisio, Bulfoni. Da tale elezione, forse perchè gli operai di Udine non andarono d'accordo con quelli di Martignacco, risulta che le industrie più numerose non sono le meglio rappresentate.

Pel primo maggio

(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 28, ore 4,25 pom. — (*Gugliuzzo*). Siccome gli operai non intendono di astenersi dal lavoro il 1° maggio, la Federazione socialista per festeggiare questa ricorrenza farà tenere la sera di venerdì una conferenza dall'avv. Guarneri.

Altre conferenze si terranno domenica nelle sedi delle associazioni operaie.

In tale giorno si voleva fare una grande bicchierata, ma non avrà più luogo.

Si è pensato di destinare a favore della famiglia dell'ucciso Sciurco la somma che doveva spendersi a quello scopo.

L'on. De Felice a Malta

SIRACUSA, 28. — Iersera l'on. De Felice Giuffrida si è imbarcato sul vapore *Carola*, diretto a Malta.

La ragione di tale partenza, sta nel fatto, che dovendo scontare l'on. De Felice una condanna di 14 mesi riportata antecedentemente agli avvenimenti di Sicilia, per ribellione, e cessando egli per la deliberazione che sarà presa probabilmente oggi dalla Camera, di essere deputato in seguito all'annullamento dell'elezione di Catania e al proclamato ballottaggio di Roma, si verrebbe a trovar di nuovo — rimanendo in patria — in condizioni da poter essere arrestato.

Ancora i fatti di Paternò

(*Nostro telegramma particolare*)

CATANIA, 28, ore 2 pomeridiane. — (*Sciuto.*) Pei fatti di Paternò furono operati dodici arresti.

I detenuti sono stati trasferiti stamane nelle nostre carceri.

I militari feriti migliorano mentre versa in pericolo di vita il cocchiere Spina, ferito dal proiettile di una rivoltella.

Commentando i fatti, il *Corriere di Catania* intesta l'articolo di fondo così « Il Governo di capraì » censurando le autorità che cedettero alle pressioni della piazza.

La *Gazzetta*, constatando la gravissima miseria che regna nelle classi rurali, dice che non essa sola è stata la causa dei disordini, bensì le lotte accanite dei partiti locali che s'ispirano non ad ideali politici ma al tornaconto personale.

Il suicidio di un impiegato

(*Nostro telegramma particolare*)

TERNI, 28, ore 9 ant. — (*Mer.*) Certo Ferdinando Ferruti trentenne, nativo di Rieti, impiegato allo jutificio Centurini, scrisse una lettera al proprietario dello stabilimento dicendogli che allorquando l'avrebbe letta egli sarebbe già stato travolto fra i gorghi del fiume Nera.

La causa del suicidio la spiegava per un atto di infedeltà commesso a danno dello jutificio, aggiungendo che egli solo era colpevole e non si accusassero altri innocenti.

Una lettera consimile il Ferruti la scrisse pure alla sua padrona di casa vedova Morelli.

Finora non si è potuto asseverare in qual punto del fiume si sia gettato il Ferruti.

×

Ore 4 pom.

Faccio seguito al mio telegramma di stamani relativo al suicidio del Ferruti, il quale è scampato miracolosamente alla morte come sto per narrare:

Ieri, presso Marmore, un ragazzo, certo Conti, passando sul ponte regolatore del Velino in prossimità della celebre *Cascata delle Marmore*, udì chiamare disperatamente aiuto e vide giù in fondo, nel fiume, un individuo aggrappato ad un ramo gridare al soccorso. Accorsero i carabinieri di stazione i quali unitamente al brigadiere, per mezzo di corde e facendo veri miracoli di energia trassero a salvamento quell'individuo che disse di essere il Ferruti, e che si era gettato nel Velino a circa 150 metri a monte della Cascata col fermo proposito di farla finita, e che soltanto in vicinanza della Cascata, vinto dall'istinto di conservazione aveva lottato contro la morte riuscendo ad aggrapparsi ad un ramo. La cosa desta grande impressione perchè è la prima volta che una persona ha potuto salvarsi in quel punto ove le acque del Velino hanno una velocità straordinaria, distando di pochi metri dal gran salto della Cascata che si inabissa a picco ad enorme altezza.

Il Ferruti fu gentilmente soccorso da tutti i marmoresi e specialmente dalla signora Camagni.

Per una pagina di storia

Firenze 27 aprile '96.

Ill.mo sig. Direttore della *Tribuna* — Roma.

Nel n. 116 del 25 corrente del suo reputato periodico, ho letto con grandissimo interesse l'articolo storico; *Ricordi del 1849 — I francesi a Civitavecchia*, firmato: *L'Infèstura*. Mentre l'autore di tale articolo ha fatto opera patriottica ricordando tale emozionante periodo della storia d'Italia, è incorso in una grave inesattezza parlando di mio padre Michele Mannucci, preside di Civitavecchia, (morto nel '71), il quale si trovò di fronte all'infame invasione francese, nè preveduta nè annunziata, nè giustificata. L'autore dei *Ricordi* suddetti dice che « il preside « Mannucci, costretto dal Consiglio comunale, dalla Ca- « mera di commercio e dalla maggioranza della popola- « zione, spaventato dalle conseguenze di una vigorosa re- « sistenza, aveva lasciato sbarcare i francesi, senza nes- « suna opposizione fino dal giorno 25. »

I fatti sono invece diversi. Quantunque più volte mio padre avesse chiesto rinforzi a Roma, il Triumvirato non volle o non potè mandarli, e Civitavecchia, al momento dell'arrivo dei francesi, si trovava sprovvista di uomini di truppa, con pochi cannoni e pochi arrugginiti fucili a pietra nei magazzini. Ad onta di ciò, il preside Mannucci fu *solo* a voler resistere colla forza alla violenza francese, ma il comando del forte, le autorità locali e la popolazione si opposero alla sua determinazione. E che il preside Mannucci abbia fatto il suo dovere fino all'ultimo lo prova luminosamente il fatto che, appena entrato nella città il generale Oudinot di Reggio, capo della iniqua spedizione, imprigionò mio padre il quale rimase detenuto nel forte fino a che il Triumvirato non lo liberò cambiandolo con 3 ufficiali superiori francesi che erano stati presi dalle truppe romane in una sortita durante l'assedio di Roma.

La di Lei ben nota cortesia ed il di Lei amore per la verità, mi danno fiducia, Ill.mo signor Direttore, che ella vorrà favorire di pubblicare la presente, e ringraziandola sentitamente, ho l'onore di rassegnarmi

Suo dev.mo obbl.mo

Ingegnere Achille Mannucci.

A proposito del siero contro la tubercolosi

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Alessandria, 19 aprile 1896.

Ho letto sul suo autorevole giornale un articolo apologetico sulla scoperta del prof. Maragliano. L'articolo è veramente suggestionante! Tutti quei casi di poveri tubercolosi guariti o migliorati sorprendono in verità e condurrebbero anche i più diffidenti — tra i quali mi annovero anch'io — a cantare l'*Osanna*; ma c'è un ma che il suo redattore non ha contemplato e che per amore del vero io mi permetto di rilevare.

Nell'articolo si cita, per ciò che riguarda la casistica, la *Cronaca della Clinica Medica di Genova*: non le pare, signor Direttore, che la fonte sia sospetta? Io non intendo di metter in dubbio la buona fede della *Cronaca* suddata, ma se penso che quel periodico vede la luce nello stesso Istituto, dal quale è uscito il siero tutt'ora *sub judice*, mi pare che si dovrebbe andar più cauti nell'accettare i dati di quella statistica. Chi mi assicura sull'assoluta attendibilità di ciascuno di quei casi curati? Non so se mi spiego!

E giacchè sono sull'argomento: Ammettiamo pure che il siero Maragliano sia proprio un buon rimedio contro la tisi; perchè la *Tribuna* non ha soggiunto che quel siero è fatto contro la *tisi dei ricchi*? Quel siero, signor Direttore, è oro e rubini colati: *cotto* [illegible] *che venti lire alla boccetta*. Via, se un disgraziato potrà guarire dalla tubercolosi acquistando quel rimedio, dovrà poi andare limosinando per guarire dalla miseria!

Con tutta osservanza

(*segue la firma dell'assiduo.*)

Un rigo di risposta.

Sull'*attendibilità* dei casi riferiti dalla *Cronaca della Clinica Medica di Genova* non è lecito sollevare dubbi di sorta. Sappia l'egregio nostro assiduo che tutti i casi segnalati in quella pubblicazione sono uno per uno contraddistinti dal nome del rispettivo medico curante. Non c'è il nome dell'ammalato per quei riguardi che facilmente si comprendono, ma il nome del medico è garanzia ancor più sicura, poichè il controllo riesce più facile.

Per esempio, ella scrive da Alessandria: orbene a Valenza — paese poco discosto da colà — esercita la medicina il dottor Pompeo Bollo, che — giusta l'anzidetta *Cronaca* — ha curato col siero un « giovane di 25 anni impiegato, infermo da tre anni con tutti i segni della tubercolosi polmonare. »

La *Cronaca* dice che quel signore mercè la sieroterapia è molto migliorato; che è aumentato dieci chilogrammi di peso, che le sue alterazioni polmonari sono scomparse, ecc. — Se ella vuol sincerarsi della verità di questa relazione faccia un passo a Valenza e ne chieda conto al sig. dottor Bollo.

Anche la *Tribuna*, egregio sig. assiduo, ama soprattutto la verità, e non si presta per alcuno a vendere lucciole per lanterne. Riguardo al *costo del siero* siamo invece in gran parte del suo avviso. Il siero Maragliano ha un prezzo elevato, non c'è che dire. Però dalle informazioni assunte ci risulta che le boccette da venti lire contengono cinque siringhe di siero, le quali servono per la cura di dieci giorni, essendosi recentemente dimostrato che basta iniettarne un centimetro cubo ogni due giorni. L'ammalato in cura col siero consuma dunque in un mese 15 c. c., cioè tre boccette da 20 lire, totale lire 60, cioè spende due lire al giorno. — Meglio se il siero costasse meno e meglio ancora se costasse niente, ma quand'è che ammalati di qualunque malattia non spendono almeno dal farmacista un paio di lire al giorno? Meglio, sig. assiduo nostro, è lo star bene, altrimenti bisogna metter mano alla borsa o ricorrer all'ospedale.

Corriere giudiziario

DA SAN GIOVANNI AD AQUILA

AQUILA, 28, ore 5 pom. — (*Z.*) Stamane si è proceduto all'esame dei testimoni a carico.

Il delegato Stella sostiene che esisteva a San Giovanni Valdarno un partito anarchico. Dichiara, poi di aver iniziato 8 processi per apologia di reato e grida sovversive, finiti quasi tutti con l'assoluzione degli imputati.

Un altro testimone d'accusa è Parachetti Leoni, dichiarato ebete e cretino; e su di lui poggiasi l'accusa di complotto. Il teste spesso si contraddice facendo penosa impressione.

Benini Giambattista che avrebbe ricevuta dal Dami la confessione del mandato dei compagni, smentisce le sue dichiarazioni riferite dal delegato Nantelli e dal maresciallo Del Sette. Questi però dichiara essere il Benini confidente di questura. L'udienza continua.

Il sorteggio del nostro premio

Agli abbonati del nostro **Supplemento Illustrato della Domenica** (che avessero rinunziato agli altri premi) avevamo promesso un *premio straordinario gratuito*, ossia delle **Biciclette** da sorteggiarsi una fra ciascun gruppo di 500 abbonati.

Venerdì 24 aprile negli uffici del giornale, abbiamo eseguito il sorteggio; o piuttosto l'hanno eseguito per noi alcuni gentili nostri abbonati che avevamo invitato a prestarsi — per garanzia di tutti — l'opera loro. Sono intervenuti i signori Giovanni Tedeschi (via Nomentana, villa propria), Giuseppe Pagano (via Cavour 353), Giuseppe Bisazza (Corte dei Conti), Decio Germozzi (salita de' Crescenzi, 30), Domenico Tomaselli (via Piemonte 75), Ernesto Cavazza (via della Missione 6), Luigi Natili (via Veneto 79) e Fausto Pavese (via Parini 62).

Essendo risultato che gli abbonati della *Tribuna-Supplemento* sono n. 5883, dei quali trovavansi nelle condizioni di concorrere al sorteggio n. 924, furono questi divisi in due gruppi di 462 l'uno. Imbussolati successivamente i loro nomi, vennero estratti i seguenti:

Circolo Mar. e Commerciale di Pantelleria,

Adalmiro Ferroni di Montevarchi,

ai quali spettano pertanto i due premi gratuiti.

La bicicletta che abbiamo scelta è inglese, della fabbrica **Melton A mod. 1896** (da non confondersi con una marca *Melton A* di molto inferiore) della quale è depositario in Roma il sig. Fossati (al Velodromo Roma). La **Melton A** si può chiamare a buon diritto la migliore e la più conveniente delle macchine da viaggio: elegante, solida, leggiera, fornita di tutte le ultime novità, come *telaio orizzontale* a tubi grossi, *attacchi* speciali delle forcelle, tubi posteriori *schiacciati*, movimento centrale Humber, mozzi coperti, ecc. Il prezzo di commercio è di lire 450 l'una.

Speriamo che i fortunati nostri abbonati saranno contenti del premio gratuito, assolutamente eccezionale, che abbiamo loro offerto.

Essi favoriranno indicarci se vogliono la macchina a telaio basso od a telaio alto.

Le biciclette furono esposte nella vetrina del negozio *L'Economico*, di Francesco Felicetti, al Corso, n. 174, Roma: la bella vetrina, davanti la quale il pubblico si affolla per ammirare le nuove macchinette fotografiche sportive: gli strumenti ottici, ecc.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Presidenza del presidente **Villa**

Seduta del 28 aprile 1896.

Ore 2,10. **Ricci** legge il verbale.

Aula abbastanza popolata; crocchi un po' da per tutto; più fitti attorno ai ministri, alcuni dei quali sono già al loro banco, altri come gli on. Caetani e Brin presso il primo banco di Destra.

Di Rudinì, Branca, Colombo posano i portafogli sul banco, gravidi di progetti, ed oggi ne saranno presentati molti.

L'estrema Sinistra è ancora scarsa; sono però già ai loro posti gli on. Imbriani e Bovio. Più giù c'è l'on. Fortis.

Al terzo settore di Sinistra il gruppo piemontese è al completo, attorno all'on. Giolitti.

C'è un crocchio attorno all'onorevole Sonnino al Centro.

Poca gente a Destra, come al solito. Su uno degli ultimi banchi all'estrema Destra, l'on. Macola, solo.

Tribune affollate; in quella degli ufficiali spicca la camicia rossa d'un vecchio garibaldino, dei Mille.

×

Ore 2 e 20. Tutti i ministri sono al loro posto. Rudinì fra Caetani e Ricotti, poi mano mano dalle due parti Costa, Colombo, Carmine, Perazzi, Branca, Gianturco, Guicciardini, Brin.

Siede al banco dei ministri anche il sottosegretario per gl'interni, on. Sineo — delegato forse a rispondere alle interrogazioni, benchè l'on. Rudinì sia presente — procedura nuova!

Intanto il verbale è approvato; scampanellata.

Pres. Legge la formula del giuramento.

Giurano **Fieschi, Coxita, Camagna** e **Bertesi**, il novissimo deputato socialista eletto a Carpi.

Egli giura stando sulla scaletta di estrema Sinistra. E' un giovanotto bruno con due baffetti neri; veste correttamente un *tout même* color marrone, sotto cui splende un bianco sparato di camicia.

Pres. La parola è al presidente del Consiglio.

Di Rudinì. Ho l'onore di annunziare alla Camera che con decreto del 5 aprile S. M. il Re ha nominato ministro segretario di Stato senza portafoglio, l'on. conte Giovanni Codronchi Argeli.

×

Il risultato di alcune votazioni fattesi prima di Pasqua.

Presidente. Comunico il risultato delle votazioni di ballottaggio, fattesi nelle ultime sedute.

Furono eletti:

Per la Giunta delle petizioni: Mel;

Pel fondo speciale di beneficenza e religione per la città di Roma: Santini;

Per l'amministrazione del fondo del culto: Rinaldi, Schiratti, Piccolo-Cupani;

Per la Cassa depositi e prestiti: Clementini, Gamba, E. Valli;

Per la Giunta generale del bilancio: Torrigiani, Suardi-Gianforte, Grippo, Picardi.

Ricci F., segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

del deputato Di Gaglia per l'aggregazione del comune di Castelvetere Valfortore al mandamento di Colle Sannita;

dei deputati Sanguinetti, Capoduro, Rizzetti ed altri per un'inchiesta sul trattamento fatto al personale ferroviario.

×

Il *Libro Verde* sull'Africa.

Presidente. Annunzio che l'onorevole ministro degli esteri ha presentato quattro raccolte di documenti relativi agli avvenimenti d'Africa. Saranno stampate e distribuite.

×

E viene la presentazione dei progetti di legge: una filza.

Di Rudinì. Presenta i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di cessione di capitali del fondo di beneficenza di Roma all'Amministrazione ospitaliera;

Sul collocamento a disposizione dei prefetti del regno;

Conversione in legge del regio decreto 5 aprile 1896 per l'istituzione di un commissario civile per la Sicilia;

Inversione di rendite di opere dotali ed altre fondazioni pie a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia;

Abolizione del dazio di uscita dello zolfo e variazioni delle tariffe doganali.

Ricotti, ministro della guerra, presenta:

un disegno di legge relativo alla leva dei giovani nati nel 1876;

inoltre il disegno di legge già approvato dal Senato del regno circa l'avanzamento nel regio esercito;

un decreto reale che autorizza il ritiro del disegno di legge relativo allo stato dei sottufficiali.

Branca, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga dei termini per affrancamento dei canoni, censi, livelli ecc. circa la commutazione dei beni già ecclesiastici di Sicilia;

Nuove disposizioni sulle tare doganali.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Lavori e provviste per le linee in esercizio;

Provvedimenti a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

Colombo, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni del ministero delle poste e telegrafi pel 1895-96;

Spesa straordinaria per la costruzione di un edificio per la dogana in Cagliari;

Id. per costruzione di locali della dogana di Genova;

Id. per la repressione del malandrinaggio;

Assegnazioni e diminuzioni della spesa del ministero della guerra pel 1895-96;

Spesa straordinaria per riparazioni al palazzo della Consulta;

Id. per la ricostruzione del ponte di S. Martino sul fiume Trebbia;

Prelevazioni di somme sul fondo di riserva per le spese impreviste pel 1895-96.

I progetti presentati seguiranno la via degli Uffici, salvo quelli che riguardano la Sicilia.

Di Rudinì. Per questi prego la Camera di dar facoltà al nostro presidente di nominare una speciale Commissione che li esamini e riferisca.

La Camera acconsente.

×

Le interrogazioni.

Prima una dei socialisti, sul fatto dell'isola di Tremiti: l'hanno sottoscritta tutti quelli del gruppo, ma parlerà per tutti l'on. Salsi che fa oggi il suo debutto. Il fatto è noto. Ci furono disordini in quella colonia di coatti e nella repressione fu ucciso il coatto Argante Salucci ed altri quindici furono feriti.

Risponde **Sineo**. La disciplina era molto rilassata in quella colonia di coatti, i coatti erano insubordinati, avvenivano spesse querele, infine una ribellione. Un coatto è morto e quindici sono stati feriti, è vero; ma conviene ricordare che lo furono anche cinque carabinieri e sette guardie carcerarie. Debbo aggiungere: sul fatto pende ora un processo; se da esso risulteranno colpe da parte degli agenti, essi saranno puniti. Intanto il direttore è stato trasferito.

Salsi. Furono gli agenti i provocatori. Appena s'era mandato un grido da parte dei coatti, che il brigadiere dei carabinieri sparò tutti i sei colpi del suo revolver, poi seguirono le fucilate del picchetto armato. Nell'insieme la forza sparò 80 colpi. (Oh! oh!) I coatti tutt'al più usarono i sassi. Ad ogni modo non furono i coatti, i provocatori (Rumori vivissimi). E' così, è così.

Voci. Ma che dice?

Salsi. La verità. Il signor sottosegretario di Stato dà come causa dei disordini la indisciplinatezza dei coatti; invece si deve attribuire il fatto al momento psicologico (Oooh! Grande ilarità).

Costa. Fate presto a ridere voialtri che a domicilio coatto non ci siete mai stati (Rumori).

Agnini (rivolto al centro). Vergognatevi!

Salsi. Io ci sono stato a domicilio coatto e so come vanno queste cose. (Eooh!)

Zavattari (urlando). Noi non abbiamo ancora rubato alle Banche...

Voci. Ancora!? (Grande ilarità).

Salsi. Non sono soddisfatto.

Imbriani. Chiedo di parlare.

Pres. Su che?

Imbriani. Ho presentato anch'io una interrogazione sull'argomento.

Pres. Parli.

Imbriani. Non capisco come, essendoci il signor segretario di Stato a sedere allo stesso banco, ci risponda il signor sottosegretario (Oh! oh!). Ma veniamo ai fatti, i quali sono successi sotto il passato Ministero: esso è il responsabile. Il signor Sineo dovrebbe fare giustizia, tanto più che è stato uno dei Sette (Ilarità, applausi all'estrema). Vero è il direttore è stato cambiato, ed è bene. Da parte sua le provocazioni erano continue. Ma dico di più: c'è solo un principio di giustizia: bisogna continuare. Poichè il Governo presente, per spirito di equità, ha fatto l'amnistia, perchè non l'estende anche ai coatti politici? I coatti politici sono una vergogna in un paese civile...

Pres. On. Imbriani, che c'entra questo con la interrogazione?

Imbriani. Ebbene, concludo: non sono soddisfatto del modo con cui mi ha risposto il signor Sineo. Egli ha parlato come se a quel posto sedesse il sottosegretario che lo ha preceduto (Oh! oh! - Grande ilarità).

×

Le altre interrogazioni.

Costa informa l'on. Simeoni, interrogante, che a tal Bruno Martino, condannato per sbaglio, è stata fatta la grazia dal Re.

Simeoni ringrazia.

Ricotti a Gemma che lo interroga: « Se creda che coloro i quali compirono l'anno di volontariato ai sensi dell'articolo 111 e seguenti della legge sul reclutamento del regio esercito possano essere legittimamente richiamati in servizio prima che spiri il triennio degli arruolati della classe di leva cui essi appartengono » dice che non si possono legalmente fare differenze fra i volontari e gli altri che fanno parte dello stesso contingente di leva.

Gemma. Non consento in questa interpretazione. Il volontario di un anno, compiuto il suo servizio annuale deve essere esonerato da ulteriori richiami sotto le armi. Mi riserbo di ritornare sull'argomento.

Brin risponde ad una interrogazione del deputato Santini il quale, traendo esperienza dai dolorosi fatti della *Lombardia*, vorrebbe fosse dato un secondo medico di bordo alle navi superiori ai 100 uomini d'equipaggio.

Non trova opportuno il provvedimento in generale: esso tuttavia potrà essere adottato in casi particolari.

Santini. Intanto osservo che se i soccorsi a bordo della *Lombardia* fossero stati più efficaci e più pronti, il disastro non sarebbe stato di così grande entità.

Brin. I soccorsi sanitari non mancarono a bordo della *Lombardia*.

×

Le elezioni Bosco, Barbato, De Felice.

La Giunta ne propone l'annullamento. E il relatore Donati ne dice le ragioni brevemente:

Il signor Bosco Garibaldi non ha compiuta l'età di trent'anni, essendo nato il 28 luglio 1866; quindi la sua elezione è nulla in base all'articolo 81 della legge elettorale politica, che richiama l'art. 40 dello Statuto del regno.

Persistono poi per tutti i proclamati eletti le ragioni d'ineleggibilità esposte dallo stesso relatore odierno nella relazione presentata alla Camera il 12 luglio 1895 (documento XI, n. 6), poichè la vostra Giunta fu quasi unanime nel ritenere che il reale decreto d'amnistia del 14 marzo non abbia sanato la nullità di queste elezioni, dovendosi considerare la capacità giuridica dell'eletto in quel momento nel quale l'elezione è avvenuta.

Perciò, la vostra Giunta unanime vi propone l'annullamento della elezione di Palermo IV, nella persona del signor Bosco Garibaldi.

All'unanimità, meno un voto contrario ed una astensione, vi propone lo annullamento delle elezioni di Cesena e Milano V nella persona del dottor Nicola Barbato, e della elezione di Catania II, nella persona dell'onor. Giuseppe De Felice-Giuffrida.

Squitti. Parla contro le conclusioni della Giunta. L'amnistia non è perdono di reati commessi, ma monda addirittura da ogni reato. Cancellata la sentenza, rimane integra la capacità giuridica degli eletti quale era prima che fosse pronunziata.

La Giunta, la quale, dal punto di vista giuridico, ha male interpretati gli effetti dell'amnistia, e dal punto di vista politico ha dato un giudizio incompiuto ed inopportuno. Propone che siano convalidate le elezioni degli onorevoli Barbato e De Felice ed esorta la Camera ad interpretare l'atto magnanimo dovuto alla clemenza del Re in maniera larga, benevola e generosa. (Bene! Bravo!)

Sonnino. L'opinione della Giunta è grave errore giuridico: le sue conclusioni contraddicono ai precedenti parlamentari; non solo, ma sono contrarie allo spirito della legge, come dimostrarono gli onorevoli Vigliani e Zanardelli nelle relazioni che premisero al nostro Codice penale. Prego la Camera di respingere la proposta della Giunta in omaggio a quanto già decise per Giuseppe Mazzini il 18 dicembre 1866.

Segue **Napodano** della minoranza della Giunta: ed anch'egli parla nello stesso senso, dicendo che l'amnistia è atto politico che distrugge tutti senza eccezione gli effetti della condanna.

De Martinis. Le ragioni politiche consigliano l'oblio intero del passato.

Zavattari. Porto qui la parola degli elettori del V collegio di Milano e dico che se la Camera giudicherà a favore delle conclusioni della Giunta, non solo violerà la legge, ma violerà la coscienza degli elettori. (Oh! oh!)

Camera. Voterò contro le conclusioni della Giunta.

E parla brevemente il relatore **Donati**.

Poi **Cavalletti**, della Giunta, e che non era presente quando si deliberò di codesto argomento, dichiara che se fosse stato presente avrebbe votato contro le conclusioni della Giunta, per mantenere all'amnistia il suo vero significato, quello della perfetta cancellazione della condanna e dei suoi effetti.

E si viene ai voti.

Anzitutto sono approvate alla quasi unanimità le conclusioni della Giunta riguardo a Bosco, ineleggibile per ragioni di età.

E si viene alle elezioni De Felice e Barbato.

Pres. Chi approva le conclusioni della Giunta si alzi.

S'alzano tutti i deputati di Destra e moltissimi al Centro.

Voci. La controprova.

Si fa la controprova e si levano quasi tutti i de-

425) Appendice della TRIBUNA

EMILIO ZOLA

ROMA

Traduzione italiana di [illegible] — Proprietà lett. della Tribuna

Ma Nani non sorrideva come al solito: aveva l'aspetto molto grave e dolorosamente abbattuto.

— Ah! caro figliuolo, che spaventosa catastrofe! Esco dalla camera di Sua Eccellenza, che è in lagrime. E' atroce, atroce!

Sedette sopra uno dei sedili, invitando il prete a riprendere il suo posto e rimase silenzioso per alcuni minuti, sfinito dall'emozione probabilmente, avendo bisogno di alcuni minuti di riposo, sotto il peso delle riflessioni che mettevano un'ombra sul suo volto sereno. Poi, con un gesto, parve che volesse allontanare quella nube e ritrovò la sua amabile cortesia.

— E così, caro figliuolo, avete veduto Sua Santità?

— Sì, monsignore, iersera, e vi ringrazio della somma bontà con cui avete secondato il mio desiderio.

Nani lo guardava fisso, mentre un invincibile sorriso risaliva alle sue labbra.

— Mi ringraziate.... Vedo bene che avete messo giudizio, sottomettendovi interamente ai piedi di Sua Santità. Ne ero certo; non speravo meno dalla vostra bella intelligenza. Mi rendete felicissimo, perchè godo di constatare che non mi ero ingannato sul conto vostro.

Si abbandonava, soggiunte:

— Non ho mai discusso con voi. A che pro? dal momento che v'erano i fatti per convincervi. Ed ora che avete ritirato il vostro libro, una discussione sarebbe ancor più inutile... Riflettete per altro che se fosse in vostro potere di ricondurre la Chiesa ai suoi primordii, a quella comunità cristiana di cui avete fatto una pittura così squisita, la Chiesa non potrebbe che rinnovare le sue evoluzioni sulla via in cui Dio l'ha già condotta una prima celi, essa si ritroverebbe precisamente al punto in cui si trova oggi.... No! Dio sa quello che fa, la Chiesa romana esiste attualmente, dove governare il mondo come esiste ed a lei sola tocca il sapere come finirà per stabilire su salde basi il suo regno quaggiù. Ed ecco perchè la guerra mossa da voi al potere temporale è una colpa imperdonabile, un delitto, perchè spogliando il papato del suo dominio, voi lo abbandonate alla mercè dei popoli... La vostra religione novella, non è altro che lo sfacelo definitivo di qualsiasi religione, l'anarchia morale, la libertà dello scisma, la distruzione insomma dell'edifizio divino, quel cattolicismo secolare, così portentoso per forza e saviezza, che finora è bastato da sè alla salvezza degli uomini, e che può solo salvarli e domani e sempre.

Pietro si avvide che era sincero e pio, d'una fede veramente incrollabile, amando la Chiesa da figlio riconoscente e convinto che essa era il più bello degli ordinamenti sociali, l'unico anzi che potesse dare la felicità agli uomini. Se voleva governare il mondo era certamente per la gioia imperiosa del governo, ma in pari tempo per la certezza che nessuno lo governerebbe meglio di lui.

— Oh! certo, si può discutere sui mezzi e per conto mio li voglio affabili ed umani quanto possibile; voglio la conciliazione al secolo il quale sembra che ci sfugga di mano, appunto per un semplice malinteso fra noi e lui. Ma lo riconquisteremo, ne sono certo... Ed ecco perchè sono così contento, caro figliuolo, di vedervi rientrato nell'ovile, convertito alla nostra opinione e pronto ad unirvi a noi nella lotta, non è vero?

Il prete ritrovava in quelle parole tutti gli argomenti di Leone XIII. Non volendo rispondere direttamente, poichè, sebbene scevro d'ira ormai, sentiva ancora spasimare la piaga del sogno svanito, fece un nuovo inchino, parlando lentamente per dissimulare così l'amaro tremito della sua voce.

— Vi ripeto, monsignore, i miei ringraziamenti per avermi con mano così destra da perfetto chirurgo operato delle mie illusioni. Quando non soffrirò più ve ne serberò una gratitudine eterna.

Monsignore Nani continuava a guardarlo col suo sorriso. Comprendeva benissimo che quel giovane prete resterebbe [illegible] Chiesa, e che l'indomani farebbe probabilmente qualche altra pazzia.

Ma il prelato doveva limitarsi all'avviso datogli per riparare la prima, senza poter prevedere l'avvenire. Fece un gesto gentile come per dire che ogni giorno bastava al suo compito.

— Mi permettete di concludere, caro figliuolo? - disse infine. - Abbiate giudizio: la vostra felicità d'uomo e di sacerdote sta nell'essere umile. Sarete terribilmente sventurato se vi valete contro Iddio della mirabile intelligenza che Iddio v'ha data.

Poi, con un altro gesto, parve che scartasse quell'affare, ormai finito, di cui non c'era più da occuparsi. E si rannuvolò per l'altro affare, quello che si chiudeva anch'esso, così tragicamente colla morte fulminea di quei due poveri fanciulli, addormentati là nella sala vicina.

— Ah! riprese - quella povera principessa - quel povero cardinale, mi hanno straziato il cuore! Catastrofe più crudele non è mai calata sopra una casa... No, no, è troppo! la sventura va troppo oltre, l'anima se ne sdegna.

Ma in quel punto venne un suono di voci dalla seconda anticamera e Pietro ebbe la sorpresa di veder a passare il cardinale Sanguinetti, accompagnato da Paparelli che raddoppiava d'ossequiosità.

— Se Vostra Eminenza vuol avere la somma bontà di seguirmi, la condurrò io stesso.

— Sicuro, sono arrivato iersera da Frascati e saputa la triste notizia ho voluto portar subito l'espressione dei miei rammarichi ed i miei conforti.

— Vostra Eminenza degni indugiare un momento presso le salme e la condurrò poi fin da Sua Eminenza.

— Va bene - desidero che si sappia la parte immensa che prendo al lutto che colpisce questa casa illustre.

Sparve nella sala del trono e Pietro restò stupefatto di quella tranquilla audacia. Certo non lo accusava di una complicità diretta con Santobono, e non ardiva neppure misurare fino a che punto giungesse la sua complicità morale. Ma vedendolo a passare così, con la fronte alta, la faccia così franca, aveva avuto la certezza subitanea che egli sapeva tutto. Ma come? [illegible]

Questo non avrebbe potuto dirlo. Probabilmente, come in quei retroscena tenebrosi i delitti vengono sempre risaputi da chi ha interesse a conoscerli.

E rimaneva agghiacciato dal modo altero con cui quell'uomo si presentava, forse per stornare i sospetti, certo per fare un atto di savia politica, dando al rivale una testimonianza pubblica di stima e di affetto.

— Il cardinale, qui! Ecco le parole che non seppe trattenere.

Monsignor Nani, il quale seguiva l'ombra dei pensieri negli occhi infantili di Pietro, dove si leggeva ogni sua impressione, finse di fraintendere il significato di quella esclamazione.

— Sì, infatti, ho saputo che era tornato a Roma iersera. Non ha voluto assentarsi più a lungo, il Santo Padre stando meglio e potendo aver bisogno di lui.

Sebbene avesse profferito quelle parole con un'aria di innocenza perfetta, Pietro non ne restò illuso nemmeno per un istante.

Ed avendolo guardato negli occhi, indovinò dal suo sguardo che anche lui sapeva tutto.

All'improvviso, la cosa gli appariva nella complicazione tremenda, nella ferocia che le aveva dato il destino. Nani, da lungo tempo intimo dei Boccanera, non era privo di cuore ed amava certamente Benedetta d'un amore pieno di ammirazione per tanta grazia e tanta bellezza.

Si poteva spiegare in tal modo il trionfo mercè cui aveva fatto votare l'annullamento del matrimonio. Ma, secondo don Vigilio, quel divorzio ottenuto a prezzo d'oro e sotto la pressione delle influenze più famigerate, era uno scandalo che egli aveva tirato in lungo sulle prime, poi precipitato verso una soluzione clamorosa all'unico scopo di nuocere alla fama del cardinale, allontanandolo dalla tiara, nel momento in cui si reputava prossimo il conclave.

E d'altronde sembrava cosa certa che il cardinale Boccanera intransigente, senza nessuna diplomazia, non poteva essere il candidato di Nani, così destro, così proclive alla concordia universale; cosicchè il lungo lavorio di quest'ultimo in casa, pur cooperando alla felicità della cara contessina, non era stato che la distruzione lenta ed ininterrotta del fervido sogno ambizioso di Boccanera e di sua sorella — il sogno di quel terzo Papa trionfale che la loro antica prosapia doveva dare alla Chiesa. Senonchè Nani, anche avversando il cardinale, anche combattendo per brev'ora a pro' di Sanguinetti, e concentrando in lui le sue speranze, non si era mai immaginato che si potesse andare fino al delitto, fino a quella turpitudine di un veleno che sbaglia indirizzo e colpisce degli innocenti. No, no, era troppo, come diceva, e l'anima se ne sdegnava. Egli si serviva di armi più miti, una brutalità simile gli ripugnava; ed il suo viso, così roseo e così fresco, serbava ancora la severità dell'ira segreta, di fronte al cardinale in lacrime ed a quei due miseri amanti fulminati.

Pietro, credendo che il cardinale Sanguinetti fosse tuttora il candidato segreto di Nani, rimaneva preoccupato dalla triste curiosità di sapere fino a che punto giungesse la complicità morale di quest'ultimo in quel caso atroce.

Riprese la conversazione.

— Si dice che Sua Santità sia in freddo con Sua Eminenza il cardinale Sanguinetti. Naturalmente il Papa regnante non può veder di buon occhio il Papa futuro.

Monsignor Nani sorrise un momento colla massima franchezza.

— Oh! il cardinale è andato in collera e s'è riconciliato tre o quattro volte col Vaticano. Ad ogni modo non è il caso che il Santo Padre manifesti una gelosia postuma; sa che può far ottima accoglienza a Sanguinetti.

Poi, rimpiangendo di avere esternato così una convinzione, si corresse.

— Dico per celia; Sua Eminenza è perfettamente degna dell'alta fortuna che le è forse riserbata.

Ma Pietro sapeva ormai che il cardinale Sanguinetti non era più il candidato di monsignor Nani.

Probabilmente questi trovava che aveva sfatato il suo prestigio col rivelare delle ambizioni troppo impazienti, e fors'anche lo giudicava troppo pericoloso per le alleanze equivoche che aveva concluse, con tutte le società, persino colla giovine Italia patriottica.

E la situazione si rischiarava; Sanguinetti e Boccanera che si laceravano, si sopprimevano l'un l'altro; l'uno, sempre occupato di raggiri, non indietreggiando davanti a nessuna transazione, sognando di riconquistare Roma per la via delle elezioni: l'altro immobile e rigido nella sua intransigenza, scomunicando il secolo ed aspettando solo da Dio il miracolo che doveva salvare la Chiesa.

Perchè non lasciar che quelle due teorie, messe di fronte, si distruggessero a vicenda, mediante quello che avevano in sè di pericoloso e d'eccessivo?

putati della Sinistra e dell'Estrema, meno pochissimi.

Fra i votanti a favore della convalidazione di De Felice e Barbato da notarsi tutti i giolittiani con Giolitti alla testa, naturalmente tutti i zanardelliani, e dei crispini gli on. Baccelli e Muratori per esempio.

L'esito della votazione è incerto: si ripete prova e controprova, inutilmente.

Finalmente si vota per divisione: movimento di curiosità.

Presidente. Coloro che approvano le conclusioni della Giunta vadano a destra, i contrari passino a sinistra.

Pochi di sinistra vengono di qua: alcuni membri del Governo ed altri deputati che si astengono come Fortis, Damiani, Casale escono dall'aula.

Si fa e si rifà il conteggio.

Presidente. Le elezioni degli on. Barbato e De Felice sono convalidate. Dichiaro vacante il IV collegio di Palermo.

Scoppia un applauso all'estrema Sinistra.

L'aula si vuota: momento di sospensione.

De Novellis giura.

×

Quando si discuterà l'Africa.

I primi progetti d'eccedenza d'impegni riguardano spese d'Africa.

Di Rudinì. Prego la Camera di rimandare a lunedì la discussione di questi disegni di legge. Ne potremo prendere occasione per discutere tutta la politica africana. Sarà meglio, prima di cominciare questa discussione, che sia distribuito il *Libro Verde* sull'Africa.

Imbriani. Ma il lunedì è riservato per regolamento alle interpellanze: propongo martedì.

Di Rudinì. Consento che sia per martedì.

Sacchi. E si ha da parlar di tutto. Già presentai, in nome anche di alcuni amici, una mozione sulle responsabilità d'Africa. Ora ne presento un'altra perchè il processo Baratieri non si faccia a Massaua, ma in Italia. Lo si deve far qui, perchè in occasione di quel processo si devono ricercare anche le responsabilità politiche; lo si deve far qui perchè Baratieri non era solamente un generale, ma un governatore di colonie, quasi un ministro di Stato; lo si deve far qui per le relazioni necessarie fra il Governo passato e il generale.

L'Italia è assetata di luce su tutte le responsabilità, morali e politiche, onde il processo Baratieri si deve fare al cospetto del popolo italiano.

Di Rudinì. Non entriamo nella discussione ora. Ho chiesto che si faccia martedì, perchè tengo a che la Camera non la cominci senza essere prima completamente informata. Creda l'on. Sacchi che i documenti del *Libro Verde* conterranno tutta la verità piena ed intera. La Camera discuta poi ciò che vuole, e come vuole, ma aspettiamo a martedì.

Sacchi. Sta bene: trasformerò la mia mozione in ordine del giorno e la svolgerò nella discussione generale.

×

Le leggine.

E si deliberano a semplice lettura parecchie leggine d'eccedenza d'impegni e variazioni di bilancio.

Ci son brevi osservazioni.

Sul numero 135 articolo 18 e seguenti **Mercanti** si meraviglia che si chieda un aumento di spesa per quella parte del bilancio la cui gestione è affidata al direttore della Salute pubblica. Non è il caso di iniziare adesso una minuta discussione: lo faremo discutendo il bilancio dell'esercizio futuro. Ma intanto prega il Ministero a volere esaminare le spese che si dovrebbero fare per la salute pubblica, per vedere se qualche somma si perde per strada. Dove vanno per esempio i denari retratti dalla vendita dei sieri terapeutici? dove le somme che pagano i giovani iscritti alla scuola di S. Eusebio; come e a chi vengono erogati i compensi e affidate le missioni di cui ai capitoli 48 e 50? E come è la gestione relativa alla farmacopea ufficiale?

E nelle molte costruzioni ordinate dalla Direzione di Sanità si sono rispettate le leggi di contabilità dello Stato?

Sarà facile al ministro di fare queste indagini, se è vero che una recente inchiesta è stata fatta sul modo come si spendono questi denari. Se il ministero darà pubblicità a quella inchiesta e prenderà dei provvedimenti sarà fatto un primo passo nella via dell'epurazione dell'ambiente burocratico, epurazione di cui il paese sente veramente il bisogno.

Di Rudinì si occuperà con diligenza del servizio sanitario, sul quale ha ricevuto oggi stesso una relazione.

S'arriva così alle 6.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze, fra le quali una dell'on. **Cavallotti** sui documenti pubblicati dal *Jour*. E ce ne andiamo alle 6 1/2

ABBONAMENTI STRAORDINARII

Dal 1.° maggio al 31 dicembre

LIRE DODICI

Per avere il **Supplemento ill. della domenica** aggiungere **L. 2.75.**

Per la **Tribuna illustrata mensile** aggiungere **L. 4.**

Premi agli abbonati

A SCELTA

1. Remontoir di acciaio ossidato elegantissimo, aggiungere L. 6.

2. **I due quadri di Venezia** (la piazza di S. Marco e la Giudecca) aggiungere L. 2.

3. **I due ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina**; aggiungere Lire 2.

4. **I due famosi quadri del Michetti** (una pastorella romana e una pescivendola napolitana (aggiungere Lire 2.

5. **Un Parasole per Signora** di *satin crême*. con volante arricciato della stessa stoffa, elegantissimo, di tutta novità, fabbricato espressamente dalla Casa Gilardini di Milano; aggiungere Lire 1.

6. **Tanti libri per L. 12 da scegliere nell'elenco che sarà inviato a richiesta**; aggiungere Lire 2.

Chi invierà subito l'importo dell'abbonamento riceverà ora il giornale anzichè il 1° maggio.

CRONACA DI ROMA

IL NUOVO QUESTORE

Ieri ci giunse in ufficio un comunicato della Società Superstiti Garibaldini nel quale s'invitavano tutte le associazioni liberali ad una commemorazione del 30 aprile da farsi dinanzi al monumento a Garibaldi sul Gianicolo. La riunione per la formazione del corteo avrebbe dovuto aver luogo alle 3 del pomeriggio in piazza Cairoli.

Chi conosce il pubblico di Roma e sa quale elemento prenda parte a cerimonie di questo genere aveva ragione di non dubitare che anche questa sarebbe riuscita tranquilla e ordinatissima come tante altre che hanno avuto per unico movente il patriottismo.

Ma il nuovo questore — a quanto sembra — non divide questa opinione, poichè ha creduto conveniente di negare il permesso; e a chi ha cercato di persuaderlo che non potevano esistere motivi seri per tale proibizione, egli ha risposto che volentieri avrebbe aderito al desiderio dei Superstiti Garibaldini se il *30 aprile non avesse immediatamente preceduto il 1° maggio!*

E' dunque una questione di calendario sulla quale non è possibile discutere. E noi non discutiamo affatto; vogliamo solo richiamare l'attenzione del pubblico romano su questo divieto, che è stato il primo atto importante compiuto dal cav. Martelli, da che esso siede nelle cose della nostra questura.

Forse in tale atto si è rivelato l'uomo. Il nuovo questore — che riceve pochissima gente, che affida ad altri il delicato incarico di aprire tutta la corrispondenza d'ufficio e che non firma quasi mai le ordinanze della giornata — non ama andare incontro a fastidi.

Con una buona proibizione tutto si rimedia. I garibaldini volevano onorare la memoria dei loro commilitoni morti combattendo quarant'anni or sono per la libertà di Roma, ma la cerimonia metteva lui il questore, nella dura necessità di stabilire per quell'occasione uno speciale servizio di pubblica sicurezza; ciò per il cav. Martelli — che è nuovo per la nostra città, della quale non conosce nemmeno le vie — costituiva un imbarazzo, ed egli ha pensato bene di eliminarlo proibendo la cerimonia.

Modo spicciativo e sicuro; ma ora bisognerebbe chiedere al nuovo questore se non sarebbe meglio ch'egli pensasse ad eliminare altri e più gravi inconvenienti i quali mal depongono del nostro servizio di polizia.

Questa notte in uno dei punti più centrali di Roma, in via Modena, i ladri hanno potuto liberamente penetrare con scasso in una scuderia e condur seco due cavalli, due carri ed altro, senza essere menomamente disturbati da alcuno. Ieri e nei giorni precedenti numerosi furti si sono verificati, e i ladri continuano a godere di quella libertà, che è loro indispensabile per preparare i piani di nuove operazioni. Che ne dice di tutto ciò il nuovo questore?

Proibire commemorazioni è facile anche quando è ingiusto, ma non è là soltanto che si deve esplicare l'attività della polizia, alla quale è affidata la tutela, oltre che delle persone, degli averi dei cittadini. Bisogna prima di tutto pensare a vietare la libera circolazione anche ai ladri che sono molto più pericolosi dei nostri buoni garibaldini superstiti.

Oh! altro che perseguire il famigerato Zolesi!

FATA MORGANA

Riceviamo dal prof. G. Mantica la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

On. sig. Direttore,

Le chieggo ospitalità, per rendere conto al pubblico della edizione della *Fata Morgana*, da me fatta, con lo aiuto del mio illustre amico prof. Ettore Ximenes, a beneficio dei danneggiati dal terremoto nel mezzogiorno d'Italia.

Fino ad oggi ho riscosso lire 3021 50 per la vendita di 1604 copie, introito netto da spese di posta e da quel 10 0/0 che si dovè concedere solo e tardi ad alcuni rivenditori di giornali, che altrimenti non ne avrebbero voluto assumere lo smercio.

Altre 1340 copie si trovano presso librai, rivenditori, consolati italiani all'estero e privati, che debbono tuttavia renderne conto, e cui è stata anche ora rivolta nuova preghiera, perchè si compiacciano di compiere il beneficio assunto.

Di questi ulteriori introiti che s'aspettano darò fra qualche tempo pubblica notizia.

Un centinaio di copie si sono impiegate per la pubblicità, e 6804 sono pur troppo giacenti in deposito ed in parte, nè tutte ancora legate, presso lo stabilimento Staderini.

Certamente speravamo già miglior risultato materiale, ma non è colpa d'alcuno se eccitamenti, circolari, articoli di giornali non sono valsi a trovare finora, nelle presenti [illegible] del paese, un maggior numero di compratori per un volume pur riconosciuto da tutti bello ed attraente, e che costa solo due lire, mentre ne vale assai di più.

Forse se anche altri avessero fatto quanto la *Tribuna*, cui debbo moltissima riconoscenza, si sarebbe potuto trarre un maggior vantaggio dalle lunghe fatiche e dalle molte cure; ma il censurare e il sorridere è certamente più comoda e facile cosa che l'operare.

Ma poichè la *Fata Morgana* non è una delle solite pubblicazioni d'occasione, ma è opera d'arte, e non perdono col tempo valore la musica originale di Giuseppe Verdi o di Giovanni Sgambati, nè i disegni di Giulio Monteverde o di Francesco Paolo Michetti, nè i versi e le prose del Carducci, del Rapisardi, del Verga, del D'Annunzio, [illegible] o quasi, i contemporanei pregevoli lavori che portano per gran parte nomi fra i più illustri che oggi vanti l'Italia, io non dispero che si trovi ancora il modo di vendere le altre seimila copie.

Nè mancheranno purtroppo miserie da alleviare, anche augurando che di terremoti più non si abbia a parlar mai; ed a tale scopo sarà dedicata indubbiamente fino l'ultima lira che potrà ricavarsi da quest'opera.

Le lire 3021,50, riscosse finora, ho intanto versate alla cassa del ministro dell'interno.

Ella accetti, on. sig. Direttore, vive grazie, e mi abbia

Dev.mo suo

Giuseppe Mantica.

Per gli ascari mutilati. — Somme pervenute alla *Tribuna*:

Nota precedente L. 624.70. — Dal sig. ing. Giuseppe Varese di Roma L. 5 — Dal sig. G. P. Roma L. 10 — Dai signori E. M. E. di Roma L. 2.50 — Dal sig. R. M. di Terasso L. 2 — Dal sig. G. M. di Bracciano L. 5 — Dal sig. Sisto Cavallotti scultore Roma L. 3 — Dal signor Luigi Bonini scultore Roma L. 0.50. Totale L. 657.20.

Udienza sovrana. — Il Re ha ricevuto ieri in udienza particolare il comm. Beniamino Squinabol presidente della Società italiana di Barcellona.

Per le levatrici. — Giovedì 30, il prof. La Torre alle 4 pom. terrà una pubblica conferenza di ostetricia nella sede della Società fra le levatrici, al numero 43 di via Firenze.

La carciofolata dei velocipedisti che ebbe luogo iersera ebbe un successo più che lusinghiero.

Lungo il percorso la folla accolse con frequenti battimani il caratteristico corteo.

Le biciclette erano tutte adorne di fiori e trasparenti luminosi di carta con allusioni e caricature indovinatissime.

La sfilata dei ciclisti era preceduta dalla fanfara della Velocipedistica Romana.

Anche al banchetto, durante il quale regnò, malgrado i numerosi brindisi, la più schietta allegria, non poteva riuscire più splendide.

La gita ciclistica Roma-Milano. — Il Comitato per la gita ciclistica Roma-Milano, constatando delle numerose adesioni ricevute molte furono ritirate all'ultima ora per proprie individuali ragioni degli stessi aderenti, alle quali non sono stati estranei i recenti lutti africani, deliberò di rimandare la gita a più propizia occasione.

E il Comitato ha dovuto venire in questa determinazione altresì pel dubbio che la carovana, stremata di numero, non rispondesse degnamente al proposito di accogliere il doveroso impegno di fratellanza sportiva coi colleghi [illegible].

Conferenza della « Palombella ». — Giovedì prossimo nell'aula del Collegio Romano parlerà il prof. Guido Pompili sul tema: *Il lusso.*

Monumento a V. E. — Ieri sera il prof. [illegible] condusse i suoi alunni, circa un centinaio di giovani studenti universitari a visitare il monumento a Vittorio Emanuele in costruzione sul colle capitolino. Era a riceverli l'on. architetto Sacconi, il quale fornì loro tutte le spiegazioni con la più grande cortesia.

Gli studenti, dopo oltre due ore, sono usciti entusiasmati della grande opera d'arte moderna che si sta costruendo.

Pellegrinaggio toscano. — Con due treni speciali delle reti Mediterranea ed Adriatica, e due altri ordinari, giungerà a Roma nel pomeriggio del giorno 4 maggio un numeroso pellegrinaggio della provincia di Toscana.

A San Marcello. — E' arrivato a Roma l'ispettore cav. Giungi, che sostituirà il cav. Mavente, attuale ispettore capo della polizia [illegible].

Si dice che questi passerà alla sezione dell'[illegible], in vece del cav. Carli che sarà destinato a [illegible] agli ordini del regio commissariato [illegible].

Il cav. Perfetti è rientrato in servizio ed ha preso già la direzione della sezione Ponte.

Un avvenimento artistico. — Alle ore 5 e mezza pom. di domani mercoledì, nella sala dei concerti del teatro Costanzi la Società Corale « G. S. Bach » che gode tanta meritata reputazione nel mondo artistico, eseguirà i principali pezzi della messa solenne in si minore di G. S. Bach.

Sarà un avvenimento della stagione musicale romana, perchè la messa solenne si eseguisce per la prima volta in Italia, e le prove fatte negli scorsi giorni danno affidamento di un'esecuzione, sotto la direzione dell'illustre maestro Alessandro Costa, veramente eccezionale.

La messa sarà eseguita a piena orchestra, con cinque cori. Il cav. Salvagnini siederà all'organo.

La scuola di canto corale diretta dal Costa, avrà modo di provare i progressi fatti in tanto poco tempo.

Molte signore della colonia straniera si sono inscritte appositamente per prender parte all'esecuzione di questo capolavoro del Bach.

I biglietti, al prezzo di 5 e 2 lire si trovano presso i principali librai e alla sala *Costanzi.*

Importante arrivo di Vermouth. — Questa mattina ed oggi dieci carri dell'Agenzia Bella erano occupati a portare e distribuire ai più noti negozianti della città grandi quantità di vermouth.

Accreditata [illegible] la ditta Francesco Cinzano e C.o di Torino ne aveva spediti in tre vagoni ai suoi rappresentanti in Roma signori F.lli Lechese, i quali avevano provveduto per la distribuzione ai committenti.

Il suicidio di iersera nel giardino del Quirinale. — La guardia di pubblica sicurezza Luigi Panara, passando per via Venti Settembre, fu richiamata nel prossimo giardino del Quirinale da un colpo d'arma da fuoco.

Recatosi sul posto da dove aveva udito partire la detonazione, trovò disteso sopra un sedile presso la balaustra che guarda via Nazionale, un vecchio sessantenne, vestito abbastanza civilmente, col *gilet* e lo sparato della camicia sporcati di sangue.

L'infelice si era ucciso con un colpo di rivoltella al cuore. A poca distanza, per terra, vedevasi l'arma con la canna ancora fumante.

Accorsero, quasi subito, presso il suicida, avvisati dalla guardia, il delegato Torchiaro e due agenti che perquisirono il morto. Gli trovarono addosso tre lettere, una diretta alla questura, un'altra al deputato Baffardesi e un'altra al signor Signori ufficiale del Genio.

Da altre carte trovategli in tasca, si rilevò che il disgraziato aveva nome Achille Gaetani, era nativo di Napoli, aveva sessant'anni, ed abitava precedentemente a Roma al n. 25 di via Volturno in una camera presa in subaffitto da certo signor Giuseppe Gioico.

Questi narrò che la mattina il povero Gaetani aveva lasciato sul comodino le chiavi di casa ravvolte in una carta. Quando appresero la triste nuova in casa Gioico lo aspettavano a cena.

Sembra assodato che gravi strettezze lo abbiano indotto a cercare tranquillità nella morte.

Solo stamane il cadavere è stato portato alla *morgue* di S. Bartolomeo. E perchè là e non alla vicina *camera d'osservazione* dove dovrebbero esser deposti tutti i cadaveri di persone uccise o morte improvvisamente?

Eppure il municipio per questo secondo locale, riuscito se non completo, certo abbastanza decente, ha incontrata una spesa che supera di non poco le 60 mila lire. Qual'è dunque il motivo che vieta agli agenti municipali di far trasportare i cadaveri alla *camera d'osservazione*? C'è una ragione d'igiene, o di opportunità amministrativa, è l'effetto di insufficienti istruzioni o è colpa esclusiva degli agenti che non eseguiscono gli ordini ricevuti?

Se una ragione qualunque c'è, è bene che si faccia sapere se non si vuole [illegible] la convinzione che il denaro dei contribuenti venga dai nostri amministratori ciecamente buttato in opere di nessuna pubblica utilità.

Un furto di cavalli in via Modena. — Questa notte i ladri fatti da qualche tempo audaci, sono riusciti a penetrare, mediante scasso, nella scuderia del pescivendolo Biagio Beltramme, al numero 44 di via Modena, e con tutta tranquillità si sono portati via niente altro che due cavalli, due carretti coi rispettivi finimenti [illegible].

E scusate se è poco! Inutile dire che dei furfanti non si ha nessuna notizia.

Povero piccino! — Questa mattina un bambino di 5 anni, a nome Vincenzo Manni, che abita in via della Scarpetta al n. 29, si trovava insieme a sua madre Maria, vicino a un carretto carico di vino fuori di porta Portese di fronte alla caserma dei carabinieri.

Ad un tratto, mentre il bambino si provava a montare per divertimento sopra i barili del vino, uno di questi si rovesciò e cadde addosso al poverino quasi schiacciandolo.

La infelice madre cacciò un urlo, ma quasi subito, fattasi coraggio, con la disperazione nell'anima, corse a portare la sua creatura all'ospedale della Consolazione. Quivi il dott. Farina riscontrò nel disgraziato fanciullo una grave commozione addominale e la frattura della base del cranio, la giudicò in pericolo di vita.

Caduto dal carretto. — Stamane alle 9 e mezza il pastore Sabatino Baldori, di anni 21, nella tenuta « Castelluccio », presso il Divino Amore, cadde da un carretto, producendosi una profonda ferita al mento. Salvo complicazioni, guarirà in 12 giorni.

Non più ladri in casa. — Non passa giorno che leggendo la cronaca dei giornali non si venga a conoscenza di qualche furto perpetrato nelle abitazioni o nelle botteghe di qualche proprietario. Coll'apparecchio *Fugaladri* brevettato, d'ora innanzi ogni persona potrà uscire di casa sua nella assoluta certezza che nessun visitatore importuno vi possa entrare. Quand'anche i ladri riuscissero a scassinare la porta, l'apparecchio *Fugaladri* non permetterà loro di fare neppure un passo sulla soglia poichè ne avverte tutto il vicinato.

L'importante del congegno sta in questo: che, cioè, uno è differente dall'altro, dimodochè anche un possessore di un *Fugaladri* non potrà entrare in un'abitazione od in un negozio di un'altra persona se non ne conosce il congegno di questo medesimo.

L'apparecchio costa L. 10 (più L. 1,50 per spese di trasporto e imballaggio). — Invio contro assegno o vaglia dal rappresentante per l'Italia: Carlo Bode, via del Corso, 307, p. p., Roma.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 28 aprile

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 764 9

Termom. centigr. massima 21,1; min. 9,1

Umidità a mezzodì relativa, 42 assoluta 7.62

Vento a mezzodì — Ovest debole.

Stato del cielo — sereno.

Piccola Cronaca

Il miglior digestivo e sovrano rimedio nei catarri cronici di stomaco e intestinali, gastralgie, diarree, dolori e vomito, sono le gocce solfo-carburo-canforate del dott. Geri specialista clinico di Roma; non vi fate illudere. Guardarsi dalle imitazioni, sotto altri nomi, per non essere ingannati.

TEATRI

Lo spettacolo d'onore di Gennaro Pantalena, iersera, al *Valle*, come era facile prevedere, ha avuto un esito brillantissimo.

Nelle scene drammatiche dello Marone, *Nu guaglione 'e mala vita*, oltre il Pantalena furono assai festeggiati il Di Maeso e la signora Del Giudice.

La commediola *La piccola Elettra*, ha procurato i più meritati applausi alla graziosa ed intelligentissima figlioletta del Pantalena.

Dopo il monologo l'*Histoire d'un viveur*, infine, detto con garbo dalla signorina Visconti, lo spettacolo si è chiuso con le *Disgrazie di Don Gennaro*, una felice riduzione del *Curioso accidente* di Goldoni, ottimamente interpretata dal Pantalena, e da quelle due brave e simpatiche attrici che sono l'Adelina Magnetti e la Grisantemi.

Questa sera l'intero programma si replica.

×

Durante i mesi di maggio e di giugno il *Quirino* si aprirà a spettacoli di musica, con le opere: *Rigoletto*, *Jone*, *Faust*, *Trovatore*, *Norma*, *Salvator Rosa* e *Petrisina*.

Ci si assicura che sono stati scritturati artisti di valore non comune, fra i quali il rinomato tenore Giovanni Bambacioni.

Saranno aperti, abbonamenti — da 15 recite a 50 — a condizioni veramente eccezionali.

La prima recita avrà luogo col *Rigoletto*.

×

Ricordiamo che domani sera, al *Manzoni*, ha luogo lo spettacolo d'onore della valente attrice Carolina Stocchi. Si rappresenterà la *Cecilia*, di Pietro Cossa, prendendovi parte anche il noto attore Dillo Lombardi.

Farà seguito la bizzarria comica, *Roma nel 1846 e Roma nel 1896.*

×

Un pubblico elegante e numeroso largamente rappresentato dalla colonia tedesca, assisteva ieri sera allo spettacolo promosso dalla signorina Irma Nierstrass.

Il programma scelto e variato ha dato campo alla seratante di mettere in evidenza i suoi pregi artistici non comuni.

Il pubblico le è stato largo di applausi ed ha applaudito ancora più freneticamente quando la Nierstrass ha sostenuto, nella *Figlia di Arlecchino*, la parte di Caterina Biancolelli, ove la seratante ha eseguito una tarantella napoletana in modo inappuntabile.

Cooperarono efficacemente tutti gli altri a rendere divertentissima la serata.

Spettacoli del 28 aprile

Costanzi (ore 9). — *La Traviata*

Valle — (ore 9) — Compagnia dialettale napoletana diretta da Gennaro Pantalena: *Nu guaglione 'e mala vita* — *La piccola Elettra* — *Le disgrazie di D. Gennarino* — *L'histoire d'un viveur.*

Quirino (ore 9) — Compagnia equestre brasiliana: spettacolo variato.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica popolare Onorato: *Le nostre alleate.*

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

VICENZA, 28, ore 9 a. — Ecco il risultato delle elezioni amministrative.

Furono eletti ventotto clericali, nove moderati e tre liberali.

×

AVELLINO, 27. — Giorni sono erano scomparsi di Ariano di Puglia, che avevano da aggiustare dei conti con la pubblica sicurezza, pensarono di emigrare per New-York.

Stante però le pendenze con la giustizia, essi non potevano emigrare se non con passaporti falsi.

Trovarono il loro uomo qui in Avellino, tal Carlo Petitti, il quale, dietro pagamento di trecento lire per uno, procurò loro i passaporti falsificati.

Furono tutti arrestati, compreso il Petitti, il quale con l'industria dei passaporti falsi pare sia riuscito a mettar su la discreta sommetta di settantamila lire.

Che ne dite di quest'ufficio di P. S. che si fa sottrarre dai falsari le carte d'ufficio?

×

SALERNO, 27. — Fra gl'impiegati destinati in missione agli ordini dell'on. Cadronchi vi è anche Elmo Dobino, impiegato di questa prefettura.

×

FOLIGNO, 28. — Ieri sera un giovane ventenne, certo Alfredo Chiodi, in una casa equivoca fu ferito da una donna alla tempia con un piccolo coltello.

Recatosi per essere medicato ad una farmacia e poscia all'ospedale, dopo poche ore morì.

Pare che lo stato d'abbriachezza abbia contribuito a produrre la morte.

×

GENOVA, 28. — E' giunta la nave da guerra degli Stati Uniti di America, *San Francisco.*

×

CALTANISSETTA, 28. — I funerali di monsignor Guttadauro-Reggio — vescovo di questa diocesi — sono riusciti imponenti.

V'intervennero le autorità politiche, civili e militari, alcuni deputati e senatori, due vescovi, immensa popolazione ed alcune musiche.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Seduta numerosa, ma calma.

Svolte le interrogazioni — la prima delle quali ha dato occasione al debutto dell'on. Salsi e a qualche vivace incidente — si è discusso sulle elezioni contestate Bosco, Barbato, De Felice.

La Giunta, com'è noto, aveva concluso per l'annullamento; hanno parlato contro queste conclusioni gli on. Squitti, Nocito, Napodano, De Marinis, Camera, Cavallotti. Venutisi al voto, l'annullamento dell'elezione Bosco è stata deliberata dalla Camera, essendo Bosco ineleggibile perchè non ha raggiunto l'età voluta dalla legge; le elezioni De Felice e Barbato sono state convalidate.

Seguiva all'ordine del giorno una legge per spese d'Africa, ma su proposta dell'on. Di Rudinì la discussione di questa legge, come di tutto quanto riguarda l'Africa è stato rimandato a martedì prossimo.

La Camera ha poi deliberato, a semplice lettura, alcune leggine di variazione di bilancio.

« LIBRI VERDI » SULL'AFRICA

L'on. Caetani ha presentato oggi alla Camera quattro *Libri Verdi* sull'Africa.

I documenti contenuti in quei libri vanno dal 15 dicembre 1891 fino agli ultimi tempi, cioè alla rottura delle trattative di pace.

I *Libri Verdi* saranno subito stampati.

Si assicura che i primi tre *Libri Verdi* saranno distribuiti domani alle 5 pom., e l'ultimo fra qualche giorno.

UNA LEGGINA-VENDETTA

Fra le altre leggi presentate oggi alla Camera, ve n'è pure una sui prefetti a disposizione. La leggina ha una breve storia. Quando è stato trasferito il prefetto De Seta da Palermo, gli è stata proposta una prefettura di terz'ordine, ch'egli non ha creduto di poter accettare. Allora, per punirlo, il ministro dell'interno ha proposto questa legge sui prefetti a disposizione che diminuisce loro lo stipendio.

Per dei ministri che hanno litigato dinanzi al Consiglio di Stato per non subire la ritenuta degli stipendi, non c'è male!

UNA INTERROGAZIONE DELL'ON. CIRMENI

L'on. Cirmeni ha mandato al presidente della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio dei ministri circa la opportunità di provvedimenti legislativi per il censimento dell'*ex-Stato* di Palagonia, in provincia di Catania. »

SUI FATTI DI NOVAGLIA

L'on. Galli ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto domanda di interrogare il ministro degli affari esteri intorno ai fatti di Novaglia, nei quali pescatori italiani di Chioggia vennero assaliti e maltrattati da una parte della popolazione. E desidera di sapere quali accordi intenda di prendere col Governo austriaco affine di rendere veramente efficaci la giustizia e la protezione garantite dai trattati. »

UN'INTERPELLANZA DELL'ON. DE AMICIS

L'on. De Amicis ha mandato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere a quali criteri egli si sia ispirato nel permettere alla Società delle ferrovie adriatiche di alterare la sede stradale della nazionale n. 51 nel tratto fra Casteldisangro ed Alfedena. »

MOVIMENTO DIPLOMATICO

Per la morte dei rispettivi titolari erano da qualche tempo vacanti le nostre due legazioni al Perù e al Chilì. A ministro residente a Lima è stato ora destinato il comm. Castelli ultimamente console generale in Algeri e presentemente in Roma presso il Ministero degli esteri, ed a Santiago è stato trasferito il cav. conte Greppi attualmente a Guatemala.

Il comm. Castelli, che fu già molti anni addietro a Lima e fu poi anche nostro rappresentante in Colombia e al Chilì, partirà prossimamente per la sua nuova destinazione.

LA DUCHESSA DI GENOVA

Domani alle ore 16 parte per Torino S. A. R. la duchessa di Genova madre.

UDIENZE PARTICOLARI

Oggi il Re ha ricevuto in udienza privata l'on. Santini e l'avv. comm. Bartoccini presidente dell'Asilo Savoia.

PER LA GALLERIA DELL'ARTE MODERNA

Il ministro della pubblica istruzione on. Gianturco, ha comperato alla Esposizione triennale di belle arti di Torino un busto, di Trentacoste, *Gli emigranti*, di Angiolo Tommasi, *In nascita*, di Pugliese-Levi e due *pastelli* di Casuaro.

CATASTO LOMBARDO-VENETO

I ministri del tesoro e delle finanze hanno nominato il cav. Leone Franco di Venezia, come delegato delle deputazioni provinciali del Veneto e di cinque provincie lombarde, le quali vantano un credito di sei milioni verso il Governo, avendoli anticipati per un nuovo catasto austriaco, che fu compito fino dal 1852.

Per appoggiare gli interessi di questi enti morali, i deputati di Venezia hanno indetto un'adunanza per venerdì fra i deputati rappresentanti tutti i collegi delle provincie suddette.

IL COLONNELLO DE SONNAZ

A Verona, questa notte al tocco, in seguito a polmonite, è morto il colonnello di cavalleria Giano Gerbaix de Sonnaz, figlio del conte Ettore generale d'armata, e nepote dell'attuale comandante la divisione di Piacenza.

Era nato a Genova nel 1845.

IL DUCA D'AUMALE

Stamane alle ore 8,20, proveniente da Pisa e diretto a Napoli, è passato alla nostra stazione il duca d'Aumale.

NELLA REGIA MARINA

Il capitano di corvetta Presca Emilio assumerà il comando dell'*Europa* a Napoli il 5 maggio p. v.

— Con decreto 20 corr. l'elettricista di 2a classe nella categoria degli specialisti laureati Martinez è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per un anno, a decorrere dal 1.o maggio p. v.

MOVIMENTO DEL R. NAVIGLIO

Vesuvio, partito da Messina il 26 — *Partenope*, partita da Catania, giunta e partita da Messina il 27 — *Verde*, partita da Catania e giunta a Messina il 27.

NOTIZIE DALL'AFRICA

La Stefani comunica:

MASSAUA, 27. — Il grosso dei dervisci si trova ad El Corasi, a mezza via fra Osobri ed El Fascer, sulla sinistra dell'Atbara.

Il giorno 25 è giunto ad Adi-Cajè il colonnello inglese Slade.

Il nucleo principale delle forze tigrine accampa compatto sopra le alture a sud-ovest di Adigrat.

Nuclei secondari sorvegliano la strada Adigrat-Barachit.

Persiste la siccità.

Alla Camera francese

PARIGI, 28. — Dopo le formalità regolamentari, la Camera si è aggiornata senza nessun incidente a domani.

La Sinistra progressista si è riunita prima della seduta della Camera ed ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I deputati della Sinistra progressista, riaffermando la volontà già espressa nell'ordine del giorno del 23 corrente circa la preponderanza del suffragio universale e la continuazione della politica di riforme democratiche, dichiarano che accorderanno la loro fiducia soltanto a un Ministero tratto dalle file della maggioranza della Camera. »

La morte dello storico Treitzschke

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 28, ore 4,33 pom. — (*Hermann.*) È morto il celebre professore di storia Enrico von Treitzschke.

Enrico Gottardo di Treitzschke era nato a Dresda il 15 settembre 1834.

Insegnò per qualche tempo economia politica all'Accademia di economia rurale di Lutzschena. Professore nel 1863 all'Università di Friburgo, passò al 1866 a Berlino a prendervi la direzione degli *Annuari Prussiani.*

Fu chiamato a insegnare nell'Università di Berlino nel 1874. Membro del Parlamento sin dal 1872, appartenne al partito nazionale liberale e si mostrò il campione più ardente dell'unità tedesca.

Lascia molte opere, di storia la maggior parte: *Memorie storiche e politiche — Il socialismo e i suoi protettori — Dieci anni di lotte tedesche — Storia dei tedeschi al XIX secolo, ecc., ecc.*

Di lui è molto noto in Italia un libro su Cavour, che fu appunto tradotto nella nostra lingua.

Borse e Mercati

Roma, 28.

La liquidazione mantiene il mercato occupato. Rendita a 90,85 fensi 90,75; contante 90,90 a 90,75 — Rendita 4 1/2 contante 90,75 a 90,65.

Valori sempre fermissimi: Condotte 198 — Omnibus 205 — Terni 337 — Metallurgica 105 — Gas debole a 844 dopo aver fatto 806 — Marsia 1294.

Cambi: Francia 106,67 1/2 — Londra 27,92.

Ore 5 pom. — Rendita 90,60 a 90,70 — Condotte 200 — Metallurgica 106.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero 29 aprile 1896)

Per gli ecedimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 106 60

Parigi, 28 aprile.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	100 55
Id. 3 0/0 perp.	102 15	102 10
Id. 4 1/2 0/0	106 55	106 57
Rendita Italiana 5 0/0	83 90	83 87
Cambio su Londra	— —	25 15 1/2
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0	— —	111 9/16
Cambi sull'Italia	— —	8 0/0
Rendita Turca (nuova)	20 65	20 70
Banca di Parigi	808 —	807 —
Egiziano 6 0/0	525 —	525 —
Rend. Spag. esterna nuova	63 9/16	63 1/4
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	562 1/2
Credito Fondiario	— —	644 —
Azioni Suez	— —	3350 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	615 —	614 —
Rendita Portoghese	— —	26 5/8
Rendita Russa 3 0/0	93 30	93 1/4
Banca di Francia	— —	3585 —
Cambio su Madrid	15 60	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

La mattina del 26 corr. ha cessato di vivere qui in Roma

GIAMBATTISTA PROPERZI-CAPPONI

assistito amorevolmente dalle cure dei parenti e degli amici.

Dall'Abruzzo Aquilano, dove la famiglia Properzi-Capponi aveva una larghissima fortuna, egli s'era da qualche anno allontanato per convivere con una delle sue figlie, la vedova del compianto on. Capponi.

Gentiluomo perfetto, il Properzi-Capponi anche ora che tristi vicende dovevano rendergli amareggiati i giorni tardi della sua vita, pareva sempre quello stesso dei tempi in cui tutto era fortuna nella sua famiglia. Buono, amabile, mite, non aveva rancori per nessun uomo e per nessuna cosa, ma sempre il cuore aperto a fare il bene, a compiacersi del bene.

Alle addoloratissime figlie, le signore Capponi, Tanturri e Mauri, ai figli Flore e Nicola, ai molti nipoti sia conforto bastevole l'eredità larga di affetti che ha lasciato il vecchio congiunto.

La suonatrice d'organetto

Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Una lampada astrale, che pendeva dal soffitto ed era accesa nel momento delle consultazioni magnetiche, rischiarava debolmente il vasto ambiente e metteva in piena luce il volto della sonnambula.

Da tutto questo risultava una impressione bizzarra e forse che agiva molto sulla immaginazione sovreccitata dei clienti.

O' Brien aveva terminata la consultazione del mattino.

Riceveva nel suo gabinetto da lavoro i rapporti delle spie in sott'ordine, quando gli fu consegnata la breve lettera mandata dal barone Schwartz.

Dopo averla scorsa, congedò gli *informatori*, andò dalla Mariani e le disse:

— Fai colazione sola... io esco.

Abituata da molto tempo all'obbedienza passiva, l'italiana non fece nessuna osservazione, nessuna domanda.

— Bene - rispose.

Il dottore indossò una pelliccia, prese il cappello e discese.

In istrada fermò una vettura che passava vuota, e dette ordine al cocchiere di fermarsi al *quai* Malaquais, all'entrata di via *du Bac*.

Egli aveva per consegna di andar sempre a piedi alla palazzina di via Verneuil.

XXII.

Dalla via *du Bac* O' Brien guadagnò in pochi minuti la casa del barone Guglielmo Schwartz.

Un domestico gli aperse la porta che dalla strada metteva nel cortile.

Prima di passare la soglia, il magnetizzatore disse a mezza voce:

— Potsdam.

Era la parola d'ordine, che si mutava di quindici in quindici giorni e che doveva essere pronunziata, anche dai familiari della casa, quando venivano, non da visitatori ma da portatori di notizie.

Il dottore fu immediatamente condotto alla presenza di Schwartz che l'aspettava con impazienza nel suo gabinetto di lavoro.

Il barone gli indicò con la mano una sedia posta di fronte alla sua; e O' Brien, salutatolo rispettosamente, sedette ed attese.

— Conoscete un certo Roberto Vernière, di origine francese? - gli chiese il capo dell'ufficio di informazioni dell'ambasciata.

— Roberto Vernière, - ripetè il magnetizzatore. - Lo conosco certamente se si tratta, come credo, dell'ingegnere meccanico che a Berlino si mise al servizio delle costruzioni marittime in principio; più tardi al servizio dell'armamento generale e che, come me, era inscritto nel bilancio dei fondi segreti del grande stato maggiore...

— E' di lui che parlo; ma io devo dirvi prima di ogni altra cosa che egli è stato esonerato dalle funzioni delicate a lui affidate...

— Ah! - fece O' Brien.

— Si... Era diventato sospetto.

— Ebbene?

— Quest'uomo è da due giorni a Parigi... Si ha bisogno di conoscere lo scopo del suo viaggio in Francia.

— In quale albergo si trova?

— Lo ignoriamo e bisogna saperlo.

— Esiste un indizio qualunque che possa servire di punto di partenza per le ricerche?

— Uno solo.

— Quale?

— Roberto Vernière viaggia sotto il nome e colle carte di Fritz Loymann, alsaziano annesso.

O' Brien aveva cavato di tasca un taccuino. Notò il nome e si preparò a prendere degli appunti.

— E' questo tutto? - chiese.

— Si.

— Ben poca cosa.

— Ne convengo.

— Se mi ordinaste di trovare un ago in un carro di fieno, il compito non mi parrebbe difficile.

— Siete un uomo prodigioso...

— Grazie del complimento. Vorrei meritarlo. Agirò, ma non posso rispondere del successo delle ricerche. Non avete personalmente nessun sospetto circa il motivo che conduce Roberto Vernière a Parigi?

— Si... ne ho uno, fondato o non che sia.

— Se non vi spiace, confidatemelo.

— L'uomo in quistione è diventato sospetto perchè lo si credeva, a torto o a ragione, occupato a lavorare, prendendo a due mani, per la Francia e per la Germania contemporaneamente, tradendo tutti e due i paesi. Rimosso da un impiego che gli dava largamente da vivere, deve essere furioso. Non mi meraviglierei se egli volesse vendicarsi e nello stesso tempo procurarsi delle risorse vendendo al Governo francese qualcuno dei segreti che ha potuto sorprendere nel nostro paese.

— In questo caso, si rivolgerebbe al Ministero della guerra.

— Certamente.

O' Brien tracciò sul taccuino queste parole che lesse ad alta voce mentre le scriveva:

Far sorvegliare molto da vicino chi entra e chi esce dal Ministero della guerra.

— Da chi? - chiese Guglielmo Schwartz.

— Da Blucker, uno dei miei migliori subalterni che conosce benissimo come me Roberto Vernière.

— Sarebbe anche bene, quantunque i due fratelli si trovino in discordia, far sorvegliare la fabbrica di Riccardo Vernière.

— Il grande costruttore di Saint-Ouen, lo so - rispose O' Brien. - Ho già messo degli uomini alla posta da quelle parti, un anno fa. Volevamo conoscere il segreto dei lanciasiluri creati da Riccardo Vernière.

— Forse Roberto, che è rovinato, andrà a fare una visita a suo fratello, che è ricco, per tentare di riconciliarsi con lui...

— E' possibile... - Schultz, un altro dei miei agenti che conosce anche lui Roberto Vernière, sorveglierà sin da oggi la fabbrica di Saint-Ouen.

— Non perdete un minuto di tempo per dare le disposizioni necessarie... Il personaggio in quistione potrebbe trattenersi poco in Francia...

— Darò gli ordini appena tornato in via Vittoria.

— A che ne siamo, relativamente ai piani di mobilitazione dell'armata francese in caso di guerra?

— Cerchiamo l'uomo che ci consegnerà quei documenti... Bisognerebbe che egli fosse addetto al Ministero della guerra o in buona situazione, con accesso da per tutto... E non è facile trovarlo.

— Si trova sempre una coscienza da vendere quando vi si mette il prezzo, e noi non mercanteggeremo!... Fate una offerta alla quale non si possa resistere. Promettete una grossa somma, fosse anche un milione... Sarà mantenuto ciò che avrete promesso. E pensate anche al nostro ultimo colloquio.

— Pel detonatore?

— Si, ce ne occorre un modello, a qualunque costo.

— Impossibile comperarlo; ma si può rubarlo ed ho due uomini a Fontainebleau che spiano l'occasione aggirandosi attorno alla Scuola di artiglieria. Abbiate pazienza...

— Non vi trattengo più oltre - fece il barone Schwartz levandosi - Andate ed agite.

O' Brien promise il massimo zelo, salutò e si ritirò.

All'angolo di via *du Bac* ritrovò il suo *fiacre*, si fece condurre in via Vittoria e fece colazione alla lesta, giacchè si avvicinava il momento in cui i buoni babbei parigini si recavano a consultare la signorina [illegible].

Nondimeno, prima della seduta, ebbe bisogno di dare delle istruzioni ai suoi subordinati.

Due ore più tardi, l'ingresso del ministero della guerra e quello della fabbrica di Saint-Ouen erano spiati rigorosamente.

Ah! se O' Brien avesse avuto a sua disposizione, come una volta, la giovine dell'Illinois morta sul lavoro, non avrebbe penato molto a ritrovare Roberto Vernière.

Ma, ahimè! sebbene non fosse priva di meriti per la sua specialità, la signorina Mariani non era di tanta forza, e il dottore doveva fare assegnamento solo sulla sua banda di informatori e di bracchi.

Il giorno appresso, la povera Germana Sollier era condotta al cimitero di Saint Ouen.

Alle quattro precise, la levata del corpo aveva avuto luogo nella casa della signora Aubin.

Gli operai ed impiegati della fabbrica assistevano ai funerali, secondo il desiderio espresso da Riccardo Vernière.

Egli stesso faceva parte del corteo.

Enrico Savanne lo accompagnava.

Mamma Aubin aveva affidato alla Maria la custodia del suo stabilimento e reggeva i cordoni della bara insieme a Magloire, il suonatore d'organo.

Dietro di essi, seguendo la bara coperta di fiori e di corone, venivano Veronica Sollier e la piccola Marta.

Seguiva una folla di più di duecento persone, giacchè il padrone della fabbrica in cui lavorava la povera Germana aveva, come il signor Vernière, autorizzato i suoi operai a seguire la salma ed egli stesso si era unito a loro.

Come Riccardo Vernière, anch'egli avrebbe pagato al suo personale le ore trascorse fuori del laboratorio per la cerimonia funebre.

Fu uno spettacolo emozionante quando i becchini calarono la bara nella fossa scavata per riceverla.

Veronica e sua nipote, che fino a quel momento avevano mostrato un gran coraggio, non poterono contenersi più a lungo, e la loro disperazione, muta sino a quel momento, scoppiò in lamenti inarticolati, in gemiti dolorosi.

Si dovette trascinarle lontane dalla tomba, nella quale, smarrite, avrebbero finito col gittarsi per seguire la cara morta.

La nonna e la figliuola, riaccompagnate dalla signora Aubin e dall'antico soldato di marina, tornarono alla fabbrica di via Hardoin col volto scomposto e l'anima desolata.

Pure, una consolazione aiutava Veronica a sopportare il suo immenso dolore.

Sua figlia, la sua Germana, aveva avuto bei funerali.

Pel buon cuore di tutti ella non era partita sola per l'ultimo viaggio.

Magloire si era occupato di tutto, senza dimenticare nulla.

Germana avrebbe avuta la sua tomba per cinque anni, e su di essa si sarebbe elevata un'alta croce, ai piedi della quale la nonna avrebbe potuto recarsi a pregare insieme alla sua nipotina, suo unico amore, sua unica felicità oramai.

La signora Aubin e Magloire, con parole di conforto, giunsero a ricondurre un po' di calma nel cuore di Veronica.

— Non dovete esporvi a cadere ammalata pel dolore - le dicevano. - Dovete pensare alla piccina, a quel caro angelo che ha voi soltanto...

Veronica rispose:

— Si, devo essere forte, devo vivere per allevare la figliuola della mia Germana.

E la povera donna serrò al cuore la bambina che le restituì i baci.

ELETTRICITA — Servizi completi di suonerie elettriche per chiamate. L. 6,— | 9,50 | 12,25 | 18,— Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. **Dalle Molle e C.** fornitori dello Stato e delle ferrovie, Roma, Via Due Macelli, 10-11. **Listini gratis.**

Avvisi economici — Centes. 5 a parola. Minimum L. 1.

Un elegantissimo tandem di primaria fabbrica, per uomo o signora si vende a condizioni vantaggiosissime. - Corso, 307, p. p.

Affittasi vuoto quartiere nove vani splendida posizione prossimità XX settembre. — Rivolgersi Corso, 124. c 5561

Camera elegantemente mobiliata presso buona famiglia lire 20, con uso salotto lire 25, Via Firenze 43 int. 15, scala sinistra. c 5181

Vendesi elegante Villetta con annessi rustici, giardino, terreno coltivabile. Posizione amenissima, un chilometro da Terni. Per trattative rivolgersi avvocato Scotti, Borgognona, 42, Roma. c 5238

Cercansi rappresentanti per vendere apparecchi elettrici e eseguire impianti relativi, serie referenze, buone provvigioni. Preferiti acquirenti campionario. Cesare Parenti, Pistoia. 5171 F

Ricerca continue di seri incaricati per vendere ai privati biciclette anche a rate mensili. Preferiti acquirenti campione. Ciclo-Sport Pistoia. c 4594

Affittasi camera elegantemente mobiliata, presso distinta signora. Rivolgersi dal portiere via Volturno, n. 7. c5581

500,000 indirizzi negozianti produttori e privati, referenze e rapporti. Catalogo 0,45. Antonio Macchi, Casa fondata 1858 Firenze. 5576 F

Rappresentanti, viaggiatori, corrispondenti, ricercano cinquecento importantissime fabbriche estere nazionali. Indirizzi, schiarimenti, possonsi avere abbonandosi lira una alla Gazzetta Rappresentanti, Firenze. 5577 F

Rappresentanti, viaggiatori, ottime referenze, ricercano ovunque due importantissime fabbriche estere per articoli assoluta novità, facilissimo smercio. Scrivere Istituto « Prudenza » Firenze.

Cercansi tutte località corrispondenti lavori scritturazioni, per diffusione articolo importante. Stipendio lire ottanta mensili. Dirigersi alla Fabbrica Copiativa Palermo. c 5590

Cavallo giovane, senza vizi, con bagherino vendesi, Ufficio nobile Moracini Comp., Umiltà, 86 palazzo Sciarra. Acquistansi polizze Monte. Anticipo su valori. Associazioni rate settimanali c5580

Seri agenti sono ricercati dall'Istituto internazionale d'informazioni commerciali Barbani e C. di Firenze. Indirizzarsi a loro con referenze. 5578 F

Camera e salotto mobiliato elegantemente per signore solo, Vicolo della Vaccarella, 13. c 5695

Corrispondenze private — Cent. 10 a parola

Perla. Fosti infatti cattiva tacere sincera, ma tan adorata portommi raggio di sole vivificante. Quante cose ho in cuore per te, vita mia: immensa tristezza partenza. Mi hai lasciato portandoti via mia parte migliore, cerca combinare corrispondenza, perchè sento bisogno maggiore intimità. — Mai temere, fortuna proteggeci. - Vidi amica, non visitai madre, perchè sempre indisposta. Amo rivere tra fra care, incancellabili memorie casa ove spirito tuo aleggia, baciandomi infinita dolcezza. Ringrazioti occupazioni, rammentinti sempre momenti felici, immenso mio affetto. Ebbi qui compagnia madre che distrassemi in giorni tristissimi. Bacia per me tesoruccio che amo come mio. — 26 aprile. — Stamane seppi mio addio città ora sacra. Irritatissimo ed addolorato. Non posso spiegare meglio. Mai come ora mi sentii a te legato. Tranquillati per nessun evento potrò dimenticarti. — Parto pochi giorni Roma affari. Scrivimi subito e consolami. CORVO. c 5571

Amorino Pensiero. Tutto conserverò affetto indelebile... sua graziosa dolce presenza affievolii, spense affetto somigliante. Vivo per lei. Saluti e... CAMELIA. c 5600

Sposino. Prego caldamente venire Vit. posdomani giovedì 30. Aspetterò mezzogiorno, non mancare, dopo non più possibile andare prima posta [illegible]. c 5575

25. Non ricevuta Sacra lettera che dici scritta venerdì. Evidente disguido. 29. c 5592

45 [illegible]. Continuando segnatio, perdonami indugio. Pensoti riconoscente, passionato oggi più che mai. Fiducioso giorni migliori anelo, rinvigorito, supremo bene.

Tutto bene. — Grazie affetto corrisposto. Ricorderò sempre ore felici. Suo affez.mata UNA. c 5573

Forever. Giornalmente amore ingigantisce. Invocati continuamente indescrivibile trasporto. So visito, liberata scrivimi. Rammenti rivalerci viaggio? potrai? Vederti assolutamente ritorno, qualora andata fossi accompagnata..- Avvisami tempo, precisione. Ama tutto tuo ENEA. c 5585

XX Settembre. Oggi spedisco indirizzando tuo cognome lettera, battiglio, SPEZIA. c 5582

Mira. Con mente e cuore costantemente pieni della tua splendida bellezza, della tua inesauribile bontà per me, affretto il momento beato di rivederti per confermarti il mio amore finchè avrò vita. c5563

Bois. Vivamente ringrazioti gentil pensiero. Lieto darti mio bacio, pensando costantemente tuo amore senza fine. Saluti, pensieri mandoti ardenti. c 5394

Fiorellino! — Tesoro adorato quanto sei buona. Non giudicarmi indegno tuo affetto!... Nessuna insinuazione. Mandami buone notizie tanto desiderate. Tuttissime. c 5381

Vittime. Inspiegabile mancata pubblicazione mia ultima. Impossibile luogo indicato per frequenza, ora, brevità colloquio. Preoccupanmi dispiaceri inevitabili; congiuriamoli procurandoci assoluta sicurezza. Fiducioso condivido assia libere confidenze affidomi tua prudenza. Saluti. c 5597

Lire 15!!!

Vestiario su misura cheviot bleu o nero. Sartoria Fiano, via Fore Traiano, 24-A, fuori Roma inviare misure e aggiungere L. 1 spese postali. c 5012

Per rimodernare i vostri abiti ai colori di moda

Gesetzlich — deponirte — SCHUTZ-MARKE — Marca di fabbrica insuperabile

approfittate dei **COLORI** per tingere qualunque stoffa di **seta, lana, cotone e lino**, non contenenti, come tanti altri, veleno o sostanze danneggianti gli abiti. Di valore inestimabile per ogni donna di casa. In questi tempi difficili e di crisi finanziaria occorre più che mai far uso di questo prodotto, potendo, col suo prodotto, ottenere una forte economia. Con tenue spesa si rimette completamente a nuovo qualunque stoffa, qualunque abito. Ogni pacchetto contiene le istruzioni precise per usarne: — Per ogni 100 grammi di stoffa basta un piccolo pacco da 25 cent. Per ogni ordinazione pregasi indicare il colore che si desidera. — Si spedisce a mezzo pacco postale contro vaglia e francobolli.

1 Pacchetto per L. 0,25 - 5 Pacchetti per L. 1,20 - 10 Pacchetti per L. 1,90 - 20 Pacchetti per L. 3,70. Più cent. 25 per spese postali.

I signori rivenditori sono pregati domandare gli ultimi prezzi al depositario generale per tutta l'Italia signor **CARLO BODE**, Via del Corso N. 307, p. p. — **Roma.**

The *Niagara* NUOVO BECCO per GAS

da luce bianca, intensa e fissa, preferibil all'incandescenza.

GRANDE ECONOMIA

Durata senza limite. Col becco Niagara viene abolita la reticella, tanto fragile e dispendiosa.

Becco completo, con regolatore e tubo di cristallo, franco dietro rimessa di L. [illegible] — [illegible] franco per L. 18.25.

Deposito per l'Italia presso **Corbelli L. Fratto e C.**, Rappresentanti di Case Americane **Milano**, via Lecco 12, **Milano.**

Elegenza — ECONOMIA E SOLIDITÀ

In occasione di una serie di colossali e fortunati saldi eseguiti sulle migliori piazze d'Europa la sottoscritta Ditta spedisce contro rimessa di cartolina glia di L. 10, metri 4,20 stoffa per uomo di qualsiasi moderno colore tanto estivo, che mezza stagione come invernale. — Indirizzarsi:

F.lli LUCARDA

GENOVA — Via XX Settembre, N. 21 — GENOVA.

Possibile? Provate! Per sole L. 14

Riceverete una pezza di tela, biancheggiata al sole, di 20 metri precisi e senza apparecchio, alta centim. 80, buonissima per lenzuola e camicie, 6 tovaglioli 60×60, una tovaglia 150×150 damascata presente, sei asciugamani macramè colla parola « buon giorno » ricamata. — Una dozzina fazzoletti bianchi orlati.

Unire all'importo L. 1 per spese di spedizione, ai grandi magazzini di tessuti **Spiteri e Maturo**, via Paolo Castaldi, 33, Milano. Per le spedizioni estere occorre anticipare lire 3. 5541 M

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (C. 1) preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA — MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (C. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (C. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA. Deposito e vendita in ROMA presso A. TAROGA, via Nuova Tritone, 44 e 46; Manzoni e C.; Rosso Chiesa; E. Mantegazza; Farmacia Pramollini; Pietrosi e Luciani; Pinti e Bianchelli; T. Bacini e figli; Farmacia dott. Cavalieri, e da tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 3739 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide già resistente agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 3, **PILLOLE** Lire 3, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni ed anni . . . . . » 3

Privativa Governativa al D. TENCA. Milano, via Passarella, 2, visite e consulte per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman, che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, ei nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache-tonico-ricostituenti* del **Prof. Crummundo.** I risultati favorevoli fin'ora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata da varie accademie mediche dell'Italia e dell'estero. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta Italia. Unico deposito delle vere pillole afrodisiache presso **A. Crummundo,** via Nolana, N. 26, 2° piano, Napoli. 488 B

Cioccolata al latte

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età di convalescenti e deboli di stomaco preferendolo a qualsiasi alimento.

Deposito generale presso la Latteria di Lecco, Trivulzi (vicino a Milano), Vendita in Roma da A. Taboga, via Nuove Tritone, 44-46. Unione Militare, Cooperativa Romana degli Impiegati, Vittorio Calza, Emilio Peruzzi, Piazza di Spagna, Drogheria Achino, Piazza Montecitorio, Cristiano Vanno, Corso 96, Gilli Rezzola e C., Corso Vitt. Eman., 45, Trombetta Garibaldi e C., via P. S. Lorenzo, Pietro Spampa e C., via S. Chiara, Paolo Luigioni, via in Aquiro, 70, Farmacia Scola, Corso V. E., Drogheria Ottieri, Corso 441, con succursale, via Torino, 109. A 158 M

BICICLETTI PNEUMATICI

dalle Primarie **Case Nazionali ed Estere** da **L. 210 in più**

GARANTITE per UN ANNO. **Dirigersi a CARLO FOSSATI e C.** **Milano,** Via Dante, 14.

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 35 di fondazione

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Dirett.* **Benedetto Santoro.**

Candele per Chiese — Cera di Venezia

Premiata all'ESPOSIZIONE del VATICANO. **Chilo L. 3.00** *Franco imballaggio*. Qualunque grandezza sempre pronta. **Campioni a richiesta. W. CODRINGTON e C.** N. 94, STRADA CHIAIA (Sotto il Ponte) - **Napoli.**

ERNIE — ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE ERNIE

Fondato nell'anno 1890. MILANO, Via A. Lamarmora, 10.

D.r C. e A. Montegazza Chirurgo Ospedale Maggiore. D.r Cav. A. Arcari (Via S. Antonio, 11). **Guarigione in 40 giorni - (Oltre 800 guarigioni)** — Visite nell'Istituto dalle 2 alle 5 pom. In casa del D.r **Montegazza,** (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane.

Tutti i giorni BURRO FRESCO e non falsificato A METÀ PREZZO

a mezzo di questa macchinetta per fare il **burro** in casa, per battere lo chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione semplicissima in soli 10 o 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente *visto che il burro si ha* **quasi per niente** dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.

Prezzo L. 8.

Per spedizioni in provincia aggiungere L. 1 per spese postali. Rappresentante per l'Italia: **CARLO BODE - Roma**, Via del Corso, 307, piano primo.

Brevettato in tutti i paesi.

Provate le CANDELE STEARICHE

della nuova fabbrica con macchine speciali inglesi e di Germania Carlo Chelli e C. di Massa di Carrara. 5471 F

Ballabili

Venti ballabili brillanti e scelti per mandolino, violino, flauto, ecc. oppure 10 per pianoforte si spediscono franchi a domicilio dietro cartolina-vaglia di L. UNA allo Stabilimento musicale Rabaglia, via Bufalini, 41, Firenze. 5541 F

POLLICOLTORI

Non fate nessun acquisto senza consultare *La Vera Guida pratica del Pollicoltore*, acquistata dal Ministero per le Scuole Agrarie. Autore e pollicoltore A. Lemmini, Pisa. *Listino gratis.* 5543 F

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. **Scrivere: Siegmund Presch** - Milano, Casellario 124.

I DOLORI DI STOMACO — LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco,** le **cattive digestioni** e la **dispepsia** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA del chimico-farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,50 di tintura di Noce vomica e gr. 1,50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **4,60** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua,** via Martelli, 8, **Firenze** - All'ingrosso anche presso **C. Pegna** e figli; **Davanzi e Bossi,** Firenze. - **Carlo Erba; A. Manzoni e C.,** Milano - **ROMA** presso: **Garneri, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, A. Manzoni e C.** - Al dettaglio in tutte le farmacie. 394 F

Per sole L. 10

la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bonella, 9 - eseguisce ritratti a grandezza naturale del formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

MALATTIE SEGRETE — CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale **S. NEGRI e C. — VENEZIA.** *Vendita in tutte le Farmacie.*

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete — Stabilimento di cura

BOLOGNA N. 825 - VILLA ROSA - fuori Porta Castiglione - BOLOGNA

Consulente Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

Medici interni: **Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI**

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

Collezione LITOLFF MUSICA

Edizione la meglio riveduta e la più economica; trovasi presso tutti i negozianti di musica. 35

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed Estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1929 M

PENSIONE PINI — Viareggio presso Pisa

Pensione a L. 5 al giorno tutto l'inverno fino al 1° Giugno. — **Estate** lire 6 - 7 - 8.

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA — Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA *Via del Corso, 307* (Piazza S. Marcello)

Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Fìcc. Cr. L. 2 la linea. (Ogni linea corpo 7)

Tosse, Catarro, Bronchite,

influenza, faringite, e qualsiasi malattia bronco-polmonare trovano il rimedio salutare ed efficace per eccellenza nella

LICHENINA LOMBARDI

Oramai tutti i medici adoperano la Lichenina Lombardi per **proprio uso** seguendo l'esempio dell'ill. prof. Tommasi, nonchè Tesorone, Falcone, De Bogatis ecc. I sofferenti non debbono farsi ingannare dai tanti rimedi venuti dopo la Lichenina Lombardi contro la tosse ostinata, catarro, ecc. L'effetto benefico è immediato, **con assai pronto sollievo dei sofferenti** (Buonomo); che se tanto non si osserva deve ritenersi aver avuto Lichenina falsa. Difatti molti immorali farmacisti o droghieri preparano la Lichenina falsa o stupidamente imitata; questi impostori debbono fuggirsi e quindi l'ammalato per curare la tosse ostinata, dovrà usare solo la vera

LICHENINA LOMBARDI

che è quella preparata dal Lombardi fin dal 1860; dichiarata **meravigliosa pei prodigiosi suoi effetti** (Ramaglia), **efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi** (Cardarelli).

Si prepara semplice, al catrame od alla codeina e costa sempre L. 2 il flacon in tutte le farmacie. — Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per L. 2.50, anticipate alla Fabbrica **Lombardi e Contardi** in Sarno.

La sifilide

ha tenuto due sistemi di cura specifica efficace; da una parte il mercurio più o meno deplorato per le sue conseguenze deleterie sull'organismo, dall'altra la salsapariglia con i legni indiani, sempre efficace. Negli ammalati deboli, il mercurio da solo non combatte la sifilide e può uccidere l'individuo con la consecutiva cachessia mercuriale; in questi casi invece la salsapariglia con i legni indiani dà i migliori risultati riuscendo depurativo e ricostituente. Anche nelle persone robuste il mercurio cagiona seri disturbi (stomatite, caduta dei capelli e dei denti, debolezza ossea, ecc. ecc.).

Può infine ritenersi che nei casi cronici la salsapariglia con i legni indiani giova assai più del mercurio e deve preferirsi.

La Smilacina

Lombardi e Contardi a base appunto di salsapariglia 20 0|0 ed estratti di legni indiani ha dato perciò risultati splendidi. Questa specialità sola o meglio unita al ioduro di potassa ha combattuto brillantemente la sifilide congenita o acquisita e si può essere sicuri che con l'uso della Smilacina si purifica potentemente il sangue dai suoi umori corrotti e guasti, si fugano i dolori vaganti per la persona, le macchie per la pelle, si dissipano gl'ingorghi glandolari, si acquista appetito, si migliora la digestione e l'assimilazione, si combatte la stitichezza abituale che è anche causa o effetto della corruzione degli umori del sangue. Ciò per la virtù specifica dei componenti (salsa, rabarbaro, china ecc.). La Smilacina Lombardi e Contardi elimina dall'organismo i ristagni di materiali, in qualunque parte del corpo si siano fermati, quindi è il rimedio della vita sedentaria che tanta noia arreca a chi vi è costretto. — Ogni flacon costa L. 5, per posta un flacon L. 5.75, tre flacons L. 15. La cura completa contro la sifilide si compone di tre flacons di Smilacina ed un flacon goccim. energic. con 100 grammi di soluzione titolata di ioduro di potassio purissimo e si spedisce per L. 21 in tutto il Regno. Effetto garantito. Valuta anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.

La blenorragia

oggi si cura con sicurezza scientifica mercè l'uso della benefica **Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi, preventiva e curativa infallibile del male recente o antico. La secrezione più ostinata finisce immediatamente dopo poche applicazioni del rimedio. Non contiene sali metallici, quindi non dà mai restringimento. — Costa L. 2.50 in tutte le farmacie. Per posta un flacon L. 3.25; quattro L. 10 anticipate alla Fabbrica **Lombardi e Contardi** in Sarno. Succursale in Napoli Quercia 16 (al Gesù). — **N. B.** A convincere gl'increduli si spedisce per posta raccomandato flacon campione per L. 2 anticipate a Lombardi e Contardi in Sarno.

Il diabete

ha finalmente trovato un metodo di cura razionale con risultato sorprendente. Le **Pillole litinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi danno in un mese di cura la completa e duratura guarigione. All'Accademia di terapeutica di Parigi furono fatte le più importanti comunicazioni sul proposito. Ciò che è più importante si è il sapere che non deve alterarsi la ordinaria vittitazione; si prenderà il cibo misto anzichè l'esclusivo cibo carneo come si usa ordinariamente nella Cura. La cura completa si compone di una scatola con 60 Pillole litinate Vigier e due flacons di Rigeneratore costa L. 12 e si spedisce franco di porto ed imballaggio in tutto il Regno dietro rimessa anticipata di L. 12 a Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia 16.

L'impotenza

dipende ordinariamente da debolezza nervosa generale o da paralisi specifica della innervazione dell'apparecchio genitale. La cura razionale quindi consiste nel ricostituire il sistema nervoso completamente e rianimare quello speciale attutito. — Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi unito ai Granuli di stricnina riescono completamente allo scopo, essendo la cura ricostituente generale e specifica. La pratica ha sanzionato il ragionamento scientifico con eccellenti risultati. — Per due mesi di cura cioè 4 flacons Rigeneratore e 60 granuli di stricnina precisi, la spesa totale è di L. 16, anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia 16. *Torino*, Farmacia Centrale G. Torta, via Roma, 2.

Peronospora.

La dolorosa esperienza dello scorso anno insegna che per vincere e combattere la peronospora sull'uva riesce solo bene lo zolfo con miscela cuprocalcica perchè il solfato di rame vi è allo stato insolubile e combinato alla calce, mentre lo zolfo ramato riesce inefficace e può danneggiare la salute. Infatti il solfato di rame agisce contro la peronospora solo quando è combinato alla calce: che lo rende insolubile, quindi innocuo, mentre il solfato di rame semplice corrode i tessuti se non viene asportato dall'acqua e può andare nel vino col danno di chi lo beve. Lo zolfo con la miscela cuprocalcica si prepara al 5 0|0 per maggio e giugno, ed all'8 0|0 per i mesi successivi. — Costa L. 8.50 per sacchetta di kg. 50 al 5 0|0; dieci sacchette L. 80; cento sacchette L. 750. Costa L. 10.50 per sacchetta di kg. 50 all'8 0|0; dieci sacchette L. 100, cento sacchette L. 950. Merce stazione Sarno. — Si usa come lo zolfo ordinario, o meglio col *soffietto* solforatore brevettato con trituratori e polverizzatori interni, dando l'economia del 50 0|0: ciò che rinfranca il maggior costo dello zolfo. — Il soffietto si spedisce per L. 7.50 in tutto il Regno. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.

Vendesi in ROMA: Colonnelli e Bordoni, via del Corso, 16 — *Napoli*: Succursale Lombardi e Contardi, Quercia 16 (al Gesù) — *Torino*: Farmacia Centrale G. Torta, via Roma, 2 — *Milano*: Manzoni, via Sala, 16 — *Foggia*: Accettulli — *Catania*: Padela — *Bari*: Lippolis — *Catanzaro*: Papaleo — *Livorno*: Paccelli, ecc.